1865

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 199

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle [illegible] del Regno con *vaglia postali* [illegible] retto alla detta Tipografia [illegible] Librai. — Fuori del Regno [illegible] postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni **30** cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 11 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2418 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Legge del 19 luglio 1857;

Visti i Reali Decreti 23 dicembre 1857, 4 dicembre 1858, 20 ottobre e 3 novembre 1861, coi quali vennero istituiti o riordinati i Battaglioni di figli di militari in Racconigi ed in Maddaloni e l'Istituto *Garibaldi* in Palermo;

Sulla proposizione del Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I Battaglioni di figli di militari in Racconigi ed in Maddaloni e l'Istituto *Garibaldi* in Palermo sono riordinati in conformità del Regolamento e dello specchio di formazione approvati col presente Decreto e d'ordine Nostro firmati dal Ministro della Guerra.

Art. 2. A datare dal 1° agosto venturo in cui andrà in vigore il nuovo specchio del personale, di cui al precedente articolo, sono abrogati i quadri del personale già stabiliti pei predetti Battaglioni dai mentovati Nostri Decreti 4 dicembre 1858, 20 ottobre e 3 novembre 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri addì 10 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. PETITTI.
QUINTINO SELLA.

Regolamento pei battaglioni di figli di militari in Racconigi, Maddaloni e Palermo.

TITOLO I. — *Istituzioni dei battaglioni di Figli di Militari.*

Art. 1. I battaglioni di figli di militari in Racconigi ed in Maddaloni, e l'Istituto militare *Garibaldi* in Palermo, ricevono giovani figli di militari e d'impiegati dello Stato, come pure giovani appartenenti ad altre famiglie, e somministrano loro un'educazione ed istruzione militare intesa a fornire all'esercito soldati atti a riuscire buoni sott'uffiziali.

L'ammissione nei medesimi è gratuita, e lo Stato sopperisce a tutte le spese pel governo, pel mantenimento, pel vestiario e per l'istruzione dei giovani, salva l'eccezione di cui all'articolo 47.

TITOLO II. — *Condizioni e modo di ammissione.*

Art. 2. Le ammissioni nei battaglioni hanno luogo nell'ordine seguente:

a) I figli di militari morti o giubilati per ferite od infermità contratte per ragione di servizio;

b) I figli di militari od impiegati dello Stato morti, giubilati o riformati, o tuttora in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa;

c) I giovani che non si trovano in alcuna delle condizioni anzidette.

Art. 3. I giovani aspiranti all'ammissione nei battaglioni di figli di militari, devono:

1° Essere regnicoli (pei cittadini di altro Stato potrà il Ministro della Guerra concedere speciali autorizzazioni di ammissione).

2° Compiere l'età di *quindici* anni, e non oltrepassare quella di *diciassette* anni al 1° ottobre dell'anno in cui vogliono essere ammessi;

3° Essere stati vaccinati od avere avuto il vaiuolo naturalmente;

4° Risultare di fisico robusto, sviluppato e scevro di difetti che possano rendere inabile al servizio militare. La statura minima pei giovani si è di metri 1,48 al compiere del 15° anno, e proporzionatamente maggiore di un centimetro almeno per ogni trimestre compiuto oltre i 15 anni, finchè raggiungano la statura di metri 1,56 prescritta per l'arruolamento volontario;

5° Risultare di buoni costumi e di regolare condotta;

6° Aver superato gli esami di promozione della terza classe elementare;

7° Avere il consenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario nell'esercito al compimento del 17° anno di età, non che l'obbligazione dei medesimi a sottostare alle spese che i giovani avranno cagionate allo Stato, quando i medesimi venissero ritirati a norma dell'articolo 47.

Art. 4. Le domande devono essere fatte su carta bollata da L. 1 dai parenti o loro rappresentanti legali nel corso del mese di *agosto* dell'anno per cui s'invoca l'ammissione, e da essi trasmesse affrancate sotto fascia al comandante del battaglione in cui desiderano sia preferibilmente accettato l'aspirante. Le domande dei militari in effettivo servizio verranno trasmesse al comandante ora detto dal comandante del corpo a cui appartengono. È riservata però al Ministero piena facoltà di destinare gli allievi a qualunque dei battaglioni di figli di militari, a seconda delle convenienze del servizio.

Nelle stesse domande deve essere chiaramente indicato il circondario, la città e comune ed il domicilio in cui si trovi il richiedente.

Art. 5. Le condizioni di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 debbono essere giustificate mercè i seguenti documenti:

1° Atto di nascita autenticato;

2° Certificato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto, autenticato dal Sindaco;

3° Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco nel mese stesso in cui è presentata la domanda (modello n. 76 del Regolamento sul reclutamento dell'esercito);

4° Certificato di aver superato gli esami indicati all'articolo 3 n. 6;

5° Stato di famiglia corredato dei documenti che possano giustificare i titoli di benemerenza;

6° Se l'aspirante ha esercitato un'arte o professione, dovrà provare con documento di averlo fatto con onore e fedeltà;

7° Certificati d'idoneità fisica rilasciati nel mese di agosto, in cui è fatta domanda, dal medico divisionale presso lo spedale militare del capoluogo di divisione in cui sono domiciliati (modelli *A* e *B* annessi al presente Regolamento);

8° Atto d'assenso all'arruolamento volontario e di obbligazione al rimborso delle spese sopportate dallo Stato nei casi di cessazione volontaria dall'Istituto di cui all'articolo 47 (modello *C* annesso al presente Regolamento);

9° Pei figli di militari e d'impiegati dello Stato, dovrà presentarsi inoltre un estratto matricolare autentico dei servizi del padre, ovvero il foglio di congedo dal servizio militare, come altresì l'autorizzazione, in seguito alla quale egli contrasse matrimonio, quando non ne risulti dai documenti ora detti, o tranne il caso in cui non fosse prescritta quest'autorizzazione.

Art. 6. I medici divisionali militari debbono prestarsi alle domande che loro verranno fatte per la visita dei giovani postulanti. Essi non ammetteranno alla visita che quei giovani i quali presentino l'atto di nascita autenticato, il certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo autenticato dal Sindaco, e lo stato di famiglia.

Il certificato modello *A*, di cui all'articolo precedente, deve essere per mezzo delle Direzioni degli Spedali divisionali trasmesso direttamente al comandante del battaglione, al quale il giovane aspiri, accompagnato da un saggio di scrittura sotto dettatura di pugno dello stesso, onde, unitamente ai connotati precisi e più distintivi possa a suo tempo servire a constatarne presso il battaglione l'identità personale.

Il certificato modello *B* invece è rimesso ai parenti, e sarà da essi unito agli altri documenti a corredo delle domande per l'ammissione.

Art. 7. Le domande ed i documenti relativi sono al loro giungere giornalmente iscritti in un elenco, giusta l'annesso modello *D*, il quale dev'essere trasmesso al Ministero della Guerra non più tardi del 1° settembre, in un colle domande d'ammissione dei soli aspiranti non regnicoli coi rispettivi documenti per le opportune disposizioni a loro riguardo, a norma dell'articolo 3, n° 1.

Collo scadere del mese di *agosto* spira il termine utile per la presentazione di domande e documenti.

Art. 8. Le domande coi rispettivi documenti, appena iscritte nell'elenco modello *D*, sono dal Comandante del Battaglione sottoposte allo scrutinio del Consiglio d'Amministrazione, il quale, quando ravvisi il bisogno di maggiori nozioni o documenti, ne volgerà sollecita domanda ai parenti, e respingerà senz'altro (dichiarando i motivi di esclusione) le domande che non presentassero tutte le condizioni prescritte per l'ammissione.

Nei casi di gravissimi dubbi sulla validità dei titoli presentati, il Consiglio predetto può altresì procurarsi da sicura fonte tutte le maggiori informazioni e verificazioni che creda necessarie.

Art. 9. Le domande sono quindi dal Consiglio d'Amministrazione riepilogate in uno specchio numerico (Modello *E*) nell'ordine seguente:

1° Domande respinte per difetto di condizioni o documenti;

2° Domande, che presentino i voluti requisiti per l'ammissione, distinte secondo le categorie *a*) *b*) *c*) indicate all'articolo 2.

S'indicherà altresì nello Specchio il numero dei posti vacanti pel nuovo anno scolastico, giusta il quadro organico del battaglione, e l'eccedenza o deficienza delle domande ammissibili in confronto dei posti vacanti.

Art. 10. Questo Specchio è trasmesso non più tardi del 1° ottobre al Ministero della Guerra, il quale, constatata l'eccedenza o deficienza di domande in confronto dei posti disponibili nei singoli Battaglioni di Figli di Militari, assegna a ciascuno il numero di aspiranti che devono ammettere per conto proprio o per conto di altro Battaglione, dà le necessarie disposizioni per la designazione di questo, e fissa il giorno per la presentazione degli allievi ai Battaglioni a cui sono destinati.

Art. 11. In conformità delle determinazioni del Ministero, ciascun Comandante di Battaglione di Figli di Militari, manda ai parenti nello stesso mese di *ottobre* gl'inviti per la presentazione degli aspiranti all'Istituto, porgendo loro le occorrenti norme.

Quelli fra gli ammessi, che debbano per eccedenza di numero essere destinati ad altro Battaglione, in cui risulti deficienza di aspiranti, vi sono condotti a drappelli guidati da un sott'ufficiale.

Art. 12. L'ordinaria ammissione dei giovani nei Battaglioni di figli di militari ha luogo sul principio del mese di *novembre*.

Art. 13. I giovani sono dai Comandanti dei Battaglioni anzidetti chiamati per l'ammissione nell'ordine stabilito dall'articolo 2°.

Nel caso di eccedenza di aspiranti sono esclusi quelli che, giusta il certificato medico, Modello *A*, di cui all'articolo 5°, risultino di costituzione meno sana e robusta, ed offrano per attitudine fisica minore certezza di riuscire atti al servizio militare, a qualunque delle tre categorie di aspiranti appartengano.

Art. 14. Quando qualche giovane non possa essere presentato al battaglione nel termine stato prefisso a norma degli articoli 10, 11 e 12, i parenti devono giustificarne il legittimo impedimento con una fede medica od altra autorevole dichiarazione, autenticata l'una o l'altra dall'Autorità municipale e trasmessa affrancata al Comandante del Battaglione, a cui il giovane è destinato. In mancanza di prove del legittimo impedimento, l'aspirante scade da ogni ragione all'ammissione, la quale in ogni caso non può prorogarsi oltre il 15 dicembre.

Art. 15. I militari in effettivo servizio, che siano autorizzati dai rispettivi Comandanti ad accompagnare i propri figli ai Battaglioni di Figli di Militari, non hanno ragione a foglio ed indennità veruna, o soprasoldo di marcia, nè a trasporto gratuito sulle ferrovie, ma solo alla continuazione delle loro competenze, e saranno muniti d'una semplice dichiarazione atta a comprovare all'uopo l'ottenuta facoltà.

Art. 16. Nei primi cinque giorni da quello fissato per l'ammissione i giovani sono assoggettati a nuova visita sanitaria dal Medico di Dipartimento. Coloro, che presso i Battaglioni risultassero per avventura inabili al servizio militare, saranno rimandati alle case loro con foglio ed indennità di via.

L'elenco dei giovani rinviati (Modello F) sarà trasmesso al Ministero non più tardi di dieci giorni da quello fissato per l'ammissione.

Art. 17. Le successive vacanze lasciate per inammissibilità constatata nella visita sanitaria, ovvero per ammissione comunque non avvenuta, sono riempite giusta le norme anzi divisate, quando però possano aver luogo in modo che non ne derivi inconveniente pel regolare andamento del servizio.

Il Ministero determinerà fino a qual termine ed in quale numero possano avèr luogo queste ammissioni suppletive.

Art. 18. Compiute le annuali ammissioni, le domande rimaste in eccedenza sono coi relativi documenti fatte restituire alle famiglie.

TITOLO III. — *Personale militare.*

Art. 19. Il Personale pel governo, per l'amministrazione e per le istruzioni presso ciascun Battaglione di Figli di Militari è tale che appare dallo specchio approvato con R. Decreto 10 luglio 1865, ed ha ragione alle paghe e vantaggi in esso specchio indicati.

Gli Uffiziali, Sott'uffiziali, Caporali e Soldati sono considerati appartenere, per quanto riguarda l'applicazione delle Leggi e Regolamenti militari, al servizio attivo.

Art. 20. Il Comandante è incaricato dell'esecuzione dei Decreti e Regolamenti relativi al Battaglione, ed esercita la superiore sua autorità e vigilanza su tutte le parti del servizio.

Art. 21. Il Comandante in 2° coadiuva il Comandante nell'invigilare all'andamento d'ogni ramo del servizio e lo surroga in caso di assenza in tutte le sue funzioni; egli è poi particolarmente incaricato della direzione degli studi e delle istruzioni militari sotto la dipendenza del Comandante.

Art. 22. La forza degli allievi è di 500 in ciascun Battaglione.

Essi hanno ragione alle competenze dei soldati di Fanteria di linea.

TITOLO IV. — *Insegnamento e disciplina.*

Art. 23. Il corso di educazione e d'istruzione nei Battaglioni di Figli di Militari dura due anni.

I giovani appartenenti ad uno stesso anno di corso sono ripartiti in *Sezioni* per le istruzioni scolastiche. I Battaglioni sono poi ordinati in Compagnie per le istruzioni militari e per l'amministrazione.

Art. 24. I Comandanti dei Battaglioni possono, a richiesta dei parenti o di persona da questi formalmente delegata, concedere piccole licenze agli allievi sia nei casi di morte di uno stretto congiunto, o di malattia grave del padre o della madre comprovata autenticamente, come anche per premio durante l'intervallo fra l'uno e l'altro anno scolastico.

Essi possono pure concedere loro licenze di convalescenza quando ne sia comprovato il bisogno.

Art. 25. L'educazione e la disciplina dei giovani è essenzialmente militare.

L'istruzione loro fornita ha per base le seguenti materie:

1° Istruzione religiosa.

2° Lingua e composizione italiana.

3° Aritmetica compiuta, con nozioni di amministrazione e contabilità militare.

4° Elementi di geometria e di disegno lineare.

5° Elementi di geografia e storia principalmente patria.

6° Calligrafia e compilazione di stati; pratiche di cancelleria.

7° Nozioni più necessarie sui Regolamenti pel servizio nelle piazze ed in campo, sul Regolamento di disciplina e sul Codice penale militare.

8° Scuole teorico-pratiche del Soldato di Fanteria, di Pelottone, di Compagnia e di Cacciatore; evoluzioni di Battaglione, struttura e buon governo delle armi.

Sono inoltre i giovani addestrati nelle marcie militari, nella ginnastica, nel nuoto, nel tiro al bersaglio e nella scherma di punta, di baionetta e di bastone.

Lo scompartimento delle anzidette istruzioni nei due anni di corso, i programmi particolareggiati ed i libri di testo saranno approvati dal Ministro della Guerra.

Art. 26. Le istruzioni diverse sono affidate ad Uffiziali coadiuvati da Sott'uffiziali del Personale addetto al Battaglione ed a quel numero di Maestri civili che dal Ministro della Guerra sarà ravvisato necessario.

Art. 27. È istituito presso ciascuno dei Battaglioni di Figli di Militari *un Consiglio d'istruzione e di disciplina* diviso in due Sezioni, una d'*istruzione* e l'altra di *disciplina*. Tale Consiglio è convocato separatamente od a Sezioni riunite ogni volta che il Comandante lo crede opportuno.

La *Sezione d'istruzione* tratta le quistioni che riguardano l'andamento e l'ordinamento delle istruzioni scolastiche, e propone i programmi ed i testi delle materie di studio.

La *Sezione di disciplina* esamina le questioni riguardanti l'ordine interno e la disciplina dei giovani, ed è chiamata ad emettere il suo voto nei casi di gravi mancanze o di cattiva condotta, per cui sia da invocarsi il rinvio di un giovane dal battaglione.

Le due Sezioni sono riunite nelle questioni di competenza mista e riflettenti la disciplina e l'istruzione.

Art. 28. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, e nei casi di parità di voti quello del Presidente è preponderante.

Art. 29. Il Consiglio d'istruzione e di disciplina si compone nel modo seguente:

Il Comandante del Battaglione, *Presidente;*

Il Comandante in 2°;

Il Direttore del culto (nei casi che riflettono l'istruzione o la disciplina religiosa);

Due Uffiziali addetti all'insegnamento, *Sezione d'istruzione;*

Due Insegnanti non militari, *Sezione d'istruzione*;

Due Uffiziali di governo, *Sezione di disciplina:*

L'Aiutante Maggiore, *Segretario ordinario.*

I membri del Consiglio sono rinnovati ciascun anno, cioè quelli della Sezione di disciplina per anzianità, e gli altri a scelta del Comandante.

Art. 30. Gli allievi che non tengano lodevole condotta durante il corso incorrono, al loro uscire nell'Esercito, negli effetti di cui all'art. 43.

Per quelli poi che per decisa cattiva condotta o per mancanza di delicatezza risultassero indegni di rimanere nel Battaglione, saranno, sulla proposta del Consiglio di disciplina, date dal Ministro quelle disposizioni, che tornino opportune ove già abbiano contratto l'arruolamento, ed ove non l'abbiano contratto saranno rimandati alle loro famiglie, nè in questo caso potranno essere ammessi al servizio militare prima dell'epoca del loro concorso alla Leva.

I nomi di questi ultimi saranno sul fine d'ogni anno, ed a seguito dell'elenco nominativo trasmessone da ciascun Battaglione (Modello G),

APPENDICE

LA FORZA MOTRICE.

(DA BULWER)

(*Continuazione* - Vedi nn. 177, 179, 183, 186, 187, 192, 194, 195, 196, 197 e 198.)

Chi, per cagion d'esempio, ha contratta l'usanza ostinata di lavorare pel pubblico, per aver fatto in origine del plauso del pubblico una stima entusiastica, ove pure coll'andar del tempo giunga a nutrire pel pubblico una grande disistima, e ad essere con sincero cinismo al tutto indifferente alla sua lode e al suo biasimo, tuttavia, al par di Swift, sintanto che il suo cervello saprà tenere le ricevute impressioni e adempiere i suoi normali uffici, seguiterà a scrivere pel pubblico ch'egli disprezza. Non pochi uomini di Stato, stanchi e logori, soddisfatti della vanità della politica ambizione, non più allettati da'suoi compensi, bramosi di ritiro e di quiete, continuano ciò nullameno a portarne il basto. L'abito padroneggia tutte le loro azioni; rimuovete l'abito, e il filo della esistenza andrà seco lui in dileguo! — Con ciò non vuo' mica dire che alcune nature elette non possiedano un'operosità innata e irresistibile, un'attrazione organica fra la mente individuale e l'uman genere, non bisognevole di alcuna forza motrice esteriore per compiere atti necessariamente forieri di gloria. Parlo di quegli uomini nei quali riconosciamo agevolmente la facoltà che sfugge a qualsiasi soddisfacente definizione metafisica, l'*ingenium*, quello spirito innato che noi chiamiamo genio. In tali nature, sia qual vuolsi la forza motrice da cui furono primamente spinti, se ad un periodo comunque inoltrato della loro carriera, la vien meno, un altro movente non tarderà a sostituirla. La Provvidenza col mezzo di tali nature agisce misteriosamente sul mondo intero, e il genio loro, finchè sulla terra, è uno degli strumenti più visibili di lei. Ma il genio nella natura è un fenomeno eccezionale; e nell'esaminare le leggi ordinarie che influiscono sugli spiriti umani, noi non abbiamo nè misure, nè bilancie atte a valutare i portenti.

— Avvi tuttavia, soggiunge Tracey, una forza motrice indirizzata a faccende di utilità pubblica, che voi non avete nominato, ma il cui pensiero viene spesso a rimproverarmi il mio stato d'inerzia; voglio dire il senso del dover nostro verso il genere umano, indipendentemente da qualsiasi obbietto di vanità od ambizione; il consacrare quindi a qualche faccenda di utile pubblico quei talenti, quali essi siensi, onde fummo dotati, non certo per odiarli sotto uno staio.

— Io credo, rispose Gray, che quando un uomo sente di far bene a modo suo, non abbia a rimproverarsi di non far bene in un altro modo a cui non sia spinto da un debito speciale, e a cui non sia per la natura della sua tempera propenso. Non mi pare, a cagion di esempio, che l'essere possessore di una vasta fortuna v'imponga l'obbligo morale di far mostra di un fasto proporzionato alle dovizie, e di adottare un genere di vita contrario a' vostri gusti: voi adempite abbastanza il debito dell'opulenza col consacrare la parte più cospicua dei vostri redditi ad opere d'illuminata filantropia, e a fini non infecondi di bene alla comunanza. Non posso credere nemmeno che io, possessore di una fortuna modestissima, sia moralmente tenuto a ingegnarmi di augumentarla col mezzo delle grandi speculazioni che la vita alla capitale può somministrare a una mente attiva, quand'io rammento sempre di aver figli, il cui assegnamento e buon essere avvenire esige che io accresca in una data misura quel che posseggo. Nel migliorare la mia terra a loro profitto, posso dire che cresco anch'io, benchè in minime proporzioni, il benessere del paese. Lasciatemi aver fede nella vecchia massima, *che colui il quale fa germogliare due spighe dove prima ne germogliava una sola* è un benefattore del suo prossimo. Del tesoro mentale è a dire la medesima cosa: niun dubbio che ci sia lecito d'investirlo e spenderlo nella sfera meglio acconcia a quelle idiosincrasie, l'aderire alle quali costituisce la nostra morale salute. Io sono lungi dal condannare col filosofo l'uomo che, spinto irresistibilmente alla ricerca degli onori e del potere, persuade a se medesimo di affaticarsi pel pubblico bene, quando non fa che appagare la sua personale ambizione: egli è probabile che, operando conforme alla sua natura, e' sia migliore di quel che sarebbe se lo si collocasse nell'antro divisato da Platone, schivo da ogni tentazione qualsiasi. Nè d'altra parte posso immaginare che un uomo dotato delle più elette facoltà mentali e della più vasta dottrina, il quale sia giunto a concepire per gli onori e pel potere un verace disprezzo, diventerebbe migliore, qualora venisse tirannicamente costretto di mirare ad obbietti da cui il suo temperamento ripugna, pel riflesso che operando in tal forma migliora il pubblico interesse. Egli è indubitato che in ogni città, in ogni villaggio, in ogni via, in ogni vicolo, hannovi faccendieri, cortigiani, agitatori, i quali tuffansi nel mare delle pubbliche faccende col dichiarare altamente che non gli anima altro sentimento che quello del pubblico bene: costoro scambiano per filantropia il loro arrabbattarsi; non gonfiano bolla di sapone senza sciorinar prima un programma inteso ad assicurare che obbietto precipuo del loro operato è il pubblico vantaggio, e che il dieci per cento promesso agli azionisti è una semplice considerazione secondaria. Ma chi crede alla sincerità di quell'assicurazione? In una parola, secondo la religione e la filosofia, la virtù è il più alto fine dell'umano sforzo: ma la virtù è affatto indipendente dal clamor popolare e dal fascio del littore. La virtù val tanto colla corona di alloro e la sedia curule, quanto senza di esse: gli onori non la intorbidano, ma l'oscurità non la degrada. Chi è sincero, giusto, indulgente e pietoso adempie il debito suo verso i suoi simili e raggiugne l'alto fine della sua creazione, sia che i raggi della sua esistenza non siano visibili al di là delle mura della sua casa, sia che essi riflettansi sugli estremi confini della terra. Imperocchè ogni anima umana è un mondo compiuto e integro, fornito in se medesimo de' mezzi appropriati all'adempimento de' propri usi e destini; esposto all'altrui vista per un breve intervallo, al suo innalzarsi, meravigliando, al di sopra della terra; spingendo innanzi la propria orbita in mezzo all'infinito, quando, involato al nostro sguardo, ci facciamo ad esclamare: *Se n'è andato!* E nella guisa medesima che ogni stella, comunque picciola appaia a' nostri occhi dalla distanza in cui brilla, contribuisce alla salubrità della nostra atmosfera, similmente ogn'anima, splendida e pura in se stessa, comunque lontana dalla nostra dimora, comunque indistinta alla nostra vista, contribuisce al benessere del sistema sociale intorno a cui si aggira, e nella sua entità individuale è parte e parcella della prosperità pubblica.

dal Ministero segnalati ai Corpi acciò avvertano di non ammetterli all'arruolamento volontario.

TITOLO V. — *Servizio di culto.*

Art. 31. Il Cappellano locale, o chi ne fa le veci, sotto la sorveglianza del Comandante, ha la direzione del culto e dell'istruzione religiosa dei giovani, e cura la conservazione degli arredi e suppellettili dell'Oratorio.

Il medesimo presterà pure l'opera sua in qualche parte dell'insegnamento.

Gli allievi accattolici avranno le facoltà necessarie per adempiere separatamente ai loro doveri religiosi.

TITOLO VI. — *Servizio sanitario.*

Art. 32. Il servizio sanitario nei Battaglioni di figli di militari è affidato a medici civili, mediante annuo assegnamento a carico della massa di economia, da convenirsi dal Consiglio d'Amministrazione e da approvarsi dal Ministro.

Art. 33. I giovani che non possano esser convenientemente curati nell'infermeria locale, sono inviati all'Ospedale militare della Divisione, colle norme e col trattamento stabiliti pei Soldati in esso ricoverati.

Art. 34. Il Medico Capo del Dipartimento invigila all'andamento del servizio sanitario presso i Battaglioni di Figli di Militari, e fa cenno nelle sue statistiche dello stato sanitario presso i medesimi, procedendo pure a visite periodiche sanitarie, oltre quelle annuali stabilite dagli articoli 16 e 39.

Esse sono sottoposte alla decisione del Ministro della Guerra, coll'invio dei relativi processi verbali, ogni volta che riguardano variazioni alle disposizioni stabilite, e statuiscono sulla sorte dei giovani.

TITOLO VII. — *Amministrazione.*

Art. 35. L'amministrazione e la contabilità dei Battaglioni di Figli di Militari è retta colle norme stesse dei Corpi di Fanteria.

Sono perciò applicabili ai predetti Battaglioni tutti i Regolamenti e tutte le istruzioni e disposizioni relative ai Corpi stessi.

Particolari disposizioni stabiliranno le variazioni che la specialità dei Battaglioni farà conoscere necessarie.

Art. 36. Oltre le competenze ordinarie di Fanteria spettanti ai Battaglioni di Figli di Militari e le indennità varie di manutenzione, sarà trimestralmente corrisposto ai medesimi l'assegnamento complessivo determinato nello Specchio annesso al R. Decreto 10 luglio 1865 per sovvenzione alla massa di economia, onde sopperire alle spese per le scuole, pel culto, pel servizio sanitario, pei soprassoldi al personale militare, per assegnamenti al Cappellano ed ai Maestri civili e per salari ai famigli.

TITOLO VIII. — *Ispezioni.*

Art. 37. Speciali disposizioni saranno date per le ispezioni dei Battaglioni di Figli di Militari, onde assicurarsi del regolare andamento di ogni parte del servizio, dell'osservanza delle norme stabilite circa l'ammessione de'giovani, dell'attitudine de' varii personali, e dei miglioramenti che siano opportuni.

TITOLO IX. — *Arruolamento ed uscita dai Battaglioni di Figli di Militari.*

Art. 38. Di mano in mano che i giovani allievi compiano l'età di 17 anni, essi sono arruolati presso il Consiglio d'Amministrazione per la ferma di otto anni nella categoria d'ordinanza (Modello H) sempreché abbiano conservato tutta l'idoneità fisica al servizio militare.

I giovani arruolati sono soggetti alle Leggi ed ai Regolamenti militari.

Ai più distinti fra gli allievi uscenti il tempo scorso nel Battaglione dopo l'arruolamento, potrà essere computato nel tempo utile per l'avanzamento a Caporale.

Per tale effetto sarà, giusta le determinazioni date dal Ministro della Guerra, apposta speciale annotazione sul loro assento matricolare, caratteristico e delle punizioni (Modello I), mercè cui potranno essere iscritti sul principio dell'anno seguente nelle liste per l'avanzamento a Caporale. Non potranno però essere promossi Caporali prima di aver compiuto tre mesi di servizio nel Corpo, a cui sono destinati.

Art. 39. In principio di agosto di ogni anno per cura del Medico Capo di Dipartimento si procederà alla visita sanitaria degli allievi dei Battaglioni di Figli di Militari.

Art. 40. Per determinazione Ministeriale saranno rimandati alle loro famiglie i giovani del 2° anno di corso che in seguito alla visita, di cui all'art. 39, non presentino l'idoneità fisica all'attivo servizio, e quelli del 1° anno, che pur non avendola non lasciano speranza di acquistarla nell'anno successivo.

Art. 41. L'inabilità alla milizia constatata presso i Battaglioni di Figli di Militari, non esime i giovani dall'essere sottoposti a nuova visita in epoca della chiamata alla Leva della classe loro.

Art. 42. Nel mese di ottobre di ciascun anno i giovani già stati arruolati, i quali abbiano percorso il 2° anno di corso ovvero di permanenza nell'Istituto, saranno trasferti nei Corpi che il Ministro avrà designati, avuto riguardo alla loro rispettiva attitudine ed agl'interessi del servizio.

Art. 43. Il Ministro potrà, a seguito del parere del Consiglio di disciplina, escludere dallo avanzamento per diciotto mesi, ed anche per due anni, quegli allievi che non abbiano tenuto durante il corso una condotta abbastanza lodevole.

Tanto gli allievi che ripeterono il 1° anno di corso, quanto quelli del 2° anno che risultarono deficenti negli esami finali, andranno per naturale conseguenza esclusi dall'avanzamento per diciotto mesi, a datare dal giorno in cui furono assegnati ad un Corpo.

Art. 44. Nel passaggio degli allievi dai Battaglioni di Figli di Militari ai Reggimenti si osserveranno le norme stabilite pei cambi di Corpo.

Art. 45. I Comandanti di Corpo eserciteranno sui giovani Soldati avuti dai Battaglioni di Figli di Militari un'attenta e paterna sorveglianza, sia pel buon indirizzo dei medesimi al loro esordire nella carriera, sia perchè riescano al maggior utile dell'Esercito, giusta lo scopo dell'istituzione dei Battaglioni stessi.

Art. 46. I giovani che cessino dai Battaglioni di Figli di Militari per determinazione del Ministro motivata da inabilità al servizio militare, o da avviso del Consiglio di disciplina, sono rinviati alle loro famiglie muniti di foglio ed indennità di via.

I Comandanti dei Battaglioni solleciteranno direttamente ed anche per mezzo delle Autorità locali le famiglie a soddisfare i debiti di massa degli allievi ad esse rinviati. Quando riescano vani tali incumbenti ne riferiranno al Ministero per le sue determinazioni.

Art. 47. Quando a seguito di domanda dei parenti i giovani ottengano facoltà dal Ministro di cessare dal Battaglione prima di avere contratto l'arruolamento volontario, di cui nell'articolo 38, dovranno i parenti stessi sottostare a tutte le spese che il medesimo avrà cagionato allo Stato, valutate a lire 50 al mese, oltre l'assegnamento di primo corredo ed il debito di massa.

TITOLO X. — *Disposizioni generali.*

Art. 48. La divisa del Personale militare effettivo e quella degli Allievi dei Battaglioni di Figli di Militari saranno tali che vennero già stabilite per disposizioni Ministeriali del 31 dicembre 1864 e del 9 febbraio 1865.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra A. PETITTI.

(*Seguono i modelli dalla lettera A alla lettera I.*)

SPECCHIO *del personale addetto ai battaglioni di Figli di Militari in Racconigi, Maddaloni e Palermo.*

Effettivo	Gradi ed Impieghi	Paga annua	Soprassoldo annuo a carico del battaglione	Annotazioni
	A — Uffiziali.			
1	Comandante (*Uffiziale superiore*)	Paga e razioni di foraggio del grado nella fanteria	600	A mente del Reale Decreto 15 marzo 1860 (*Avvertenza alla tabella XV*) mediante il controindicato soprassoldo, il Direttore dei conti e l'uffiziale di Massa non hanno razione al soprassoldo stabilito per tali cariche speciali; così neppure l'aiutante maggiore.
1	Comandante in 2° (*Capitano*)	Paga del grado e classe nella fanteria	600	
1	Direttore de' conti (*Uffiziali subalt.*)	Paga del grado nella fanteria.	600	
1	Aiutante maggiore (*Id.*)		400	
1	Uffiziale di Massa e Matricola (*Id.*)		400	
12	Uffiziali pel Governo e per le istruzioni (*Id.*)		360	
17				
	B — Bassa forza.			
1	Furiere maggiore	Competenze del grado nella fanteria.	180	
1	Furiere d'amministrazione		144	
4	Furieri		144	
1	Capo armaiuolo			
3	Sergenti d'amministrazione		108	
24	Sergenti o caporali pel governo e per le istruzioni		108 *ovvero*	
4	Sergenti o caporali per servizi speciali (*a*)		60	*a*) Cioè di portinaio, d'ispezione del quartiere, ai magazzini, alla cucina degli allievi.
2	Caporali d'amministrazione		60	
1	Caporale infermiere		30	
1	Caporale tamburino		30	
2	Trombettieri		30	
4	Tamburini		30	
7	Soldati per servizi speciali (*b*)		»	*b*) Di cui 4 infermieri e 3 piantoni all' ufficio del comandante, all'ufficio d'amministrazione e maggiorità ed alla porta dell'Istituto.
500	Allievi (*Soldati*)		»	
555				

AVVERTENZE

§ 1. Gli uffiziali avranno alloggio nell'Istituto per quanto le condizioni del locale lo permettano, senza che sia concessa alcuna indennità a chi non ne possa essere fornito.

§ 2. Il soprassoldo agli uffiziali è regolato come la paga, ma cessa durante le licenze di qualunque natura.

Quello degli individui di bassa forza è pure regolato come la paga, e cessa quando cessa la paga.

§ 3. È corrisposto per ciascun allievo, all'atto della sua ammissione nel battaglione, l'assegno di primo corredo di lire 150.

Quando l'allievo venisse rimandato o restituito alla famiglia, dovrà addebitarsi integralmente la somma ricevuta.

§ 4. Per sopperire alle spese delle scuole, del culto, del servizio sanitario, dei soprassoldi al personale militare, degli assegnamenti al Cappellano locale ed ai maestri civili, e dei salari ai famigli è stabilito l'annuo assegnamento di lire 30,000 in sovvenzione alla *Massa di economia*, alla quale sono imputate le relative spese.

§ 5. L'Amministrazione del battaglione ha pur diritto ai seguenti assegni per ogni giornata di presenza degli individui di bassa forza, compresi gli allievi;

Per le spese di bucato, barbiere ed illuminazione delle caserme lire 0,0500.

Pel bene-armato ed arredi lire 0,0087.

Per l'infermeria lire 0,0014.

§ 6. Quando il battaglione non riceva dall'Amministrazione militare i letti e le razioni di legna e provveda esso stesso al servizio del casermaggio e del combustibile, ha diritto in tal caso alla buonificazione in contanti dell'ammontare dei letti e delle razioni di legna al prezzo stabilito in bilancio.

§ 7. Il numero dei maestri civili sarà di otto, dei quali quattro per la lingua italiana, storia e geografia e possibilmente anche per la calligrafia, e quattro per l'aritmetica e geometria. Essi dovranno risultare muniti di titoli regolari, che li abilitino all'insegnamento rispettivo: uno dei medesimi inoltre dovrà essere sacerdote e coadiuvare il Cappellano locale nell'istruzione religiosa e nel servizio di culto.

A vece di maestri civili potranno anche essere impiegati nell'insegnamento delle matematiche elementari uffiziali addetti all'Istituto pel Governo e per le altre istruzioni.

Al servizio sanitario dell'Istituto sarà pure addetto un infermiere maggiore (civile).

§ 8. Gli assegnamenti a carico della Massa d'economia dei battaglioni di figli di militari a norma del § 7 saranno di annue lire 1,500 pel Cappellano locale, 1,200 pei maestri civili e 600 per l'infermiere maggiore.

Tali assegnamenti saranno aumentati del decimo per ogni quinquennio di servizio effettivo compiuto negli Istituti militari a decorrere dal 1° agosto 1865.

§ 9. Gli uffiziali comandati in esperimento continuano a ricevere le paghe dal Corpo cui appartengono, ed il battaglione corrisponde loro il soprassoldo stabilito per le funzioni di cui sono incaricati.

§ 10. I sotto uffiziali, caporali e soldati invece ricevono dal battaglione durante lo sperimento ogni loro competenza, meno il deconto.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra, A. PETITTI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per 100, trovasi iscritta al N. 49267 una rendita di L. 70 a favore di Brunetti Margherita, nubile, fu Giovanni, domiciliata in Torino.

Gli aventi dritto alla successione di Brunetti Margherita, fu Lodovico, nata in Moncalieri, e morta in detto Comune il 15 giugno 1865, allegando la identità della persona della medesima, con quella indicata nella summenzionata iscrizione, chiedono il tramutamento al portatore della relativa rendita.

Si diffida perciò chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, addì 27 luglio 1865.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il giorno 6 agosto era giornata di festa per Plombières. Il Municipio di quella città aveva organizzato giuochi e pubblici divertimenti in onore dell'augusto suo ospite. Alla sera vi fu una splendida illuminazione con fuochi d'artifizio, ai quali assisteva S. M. l'Imperatore.

Una folla di paesani accorsi da tutti i paesi vicini ingombrava le vie; ad ogni volta che l'Imperatore si mostrava al pubblico passeggio veniva salutato da vivi applausi.

(*Constitutionnel*)

— Si scrive da Tolone che il giorno 7 alle cinque pomeridiane aveva salpato da quel porto diretta per Brest la squadra corazzata, della quale fanno parte il *Solferino*, la *Corona*, la *Normandia*, la *Gloria* e l'*Invincible*.

(*Pays*)

GERMANIA. — I giornali di Vienna come quelli di Berlino mostrano poca fiducia nella riescita delle missioni del conte Bloome a Gastein.

Il *Débatte* di Vienna ha il seguente articolo scritto evidentemente in senso tutto austriaco.

« L'Austria non vuole la guerra; non la vuole perchè giustamente ella apprezza i proprii interessi materiali, i quali rimangono sempre profondamente feriti qualunque sia il fine di una guerra. L'Austria non vuole la guerra perchè ella sente orrore pensando alle conseguenze di una guerra civile e fratricida che sarebbe inevitabile in Germania.

« L'Austria non vuole la guerra contro la Prussia, come non vi ha ancora nissun sintomo che la Prussia voglia muovere guerra all'Austria.

« Ma se, ciò che a Dio non piaccia, la spada fosse chiamata a decidere, allora l'Austria scenderà sul campo colla coscienza della sua forza e della sua posizione, col sentimento del suo diritto chiaro come la luce del sole.

« Noi vogliamo farci ad esaminare da qual parte starebbero le simpatie della Germania, quelle del mondo.

« Mentre gli uomini di stato della Prussia persistendo a non tener conto delle disposizioni del loro popolo, consultano le disposizioni del popolo dell'Austria, e pensando alla guerra fanno entrare nei loro calcoli la prospettiva di un malcontento favorevole ai loro disegni, noi subito diremo che essi si rendono colpevoli di un imperdonabile errore, di un errore che apporterebbe alla Prussia conseguenze ancora più amare di quella della infausta giornata di Jena.

« Una guerra contro la Prussia del signor di Bismark avrebbe per sè le simpatie di tutti i popoli dell'impero.

« Le popolazioni tedesche si muoverebbero con entusiasmo ad una guerra che proverebbe che il loro Governo non ha dimenticata la grande e splendida missione che ha l'Austria in Germania.

« In una guerra contro la Prussia i Polacchi spiegherebbero tutta quella eroica bravura che adorna d'una gloria incomparabile la loro nazione.

« L'Ungheria finalmente, alla quale il recente cambiamento di sistema apre la prospettiva di un nuovo avvenire, e della ricognizione dei suoi più sacri diritti, quest'Ungheria acclamerebbe, come sempre il fece e come lo farà sempre, con giubilo la bandiera di guerra; senza esitanza e con entusiasmo di gioia essa sarebbe pronta al sagrifizio di uomini e di denari, e giustificherebbe nuovamente quella fiducia che non mancarono mai di riporre in lei i sovrani d'Austria fiducia che Maria Teresa ebbe a provare così ben riposta.

« Questa energia e questo entusiasmo non servirebbero soltanto alla causa dell'impero; ma v'ha di più: l'Ungheria si metterebbe risolutamente dalla parte della Germania in una lotta, nella quale non si tratta soltanto se i Ducati debbano appartenere alla Prussia od al duca di Augustenburgo, ma che porta per necessaria conseguenza la vera e reale unificazione della Germania. »

Il *Constitutionnel* crede « che non bisogna meravigliarsi della energia di questo linguaggio in vista alle voci che corrono di mobilizzazione di una parte dell'armata prussiana.

« Si parla, dice quel giornale, specialmente della mobilizzazione imminente del corpo d'armata della Slesia.

« Ma non sono che voci e la prospettiva di una guerra, la quale scoppiando fra la Prussia e l'Austria trascinerebbe sul campo tutta la Germania, è troppo grave perchè non s'abbia a pensarvi seriamente e a Berlino ed a Vienna. »

La *Nord Deutsche Zeitung*, a proposito della proposta della Baviera, della Sassonia e dell'Assia Darmstadt, dice:

« Ci duole in trovare nel seno della Dieta un partito il quale sempre più abbandona il terreno del diritto pubblico in forza del quale la confederazione ha vita, e nel vedere l'autorità della Dieta minata da risoluzioni destinate a rimanere lettera morta, mentre questa autorità serve come elemento di politiche agitazioni.

« Ma la nostra sorpresa maggiormente si accresce vedendo che queste agitazioni provengono da coloro istessi la cui esistenza politica è intimamente legata all'esistenza della Dieta.

« Per cinquant'anni la Prussia ha adempito fedelmente e con devozione i suoi doveri federali; la Prussia continuerà ad adempirli con coscienza per quanto le riescano gravi, per quanto grande sia la ingiustizia del loro riparto e per quanto poco convengano ai suoi interessi.

« Ma se vantando condizioni inammissibili, la parte opposta si attentasse di abbandonare il terreno del diritto pubblico, sarebbe certamente arrivato il tempo per la Prussia di non avere nella sua politica altra guida che quella dei suoi interessi particolari, e bene intesi. »

La *Gazzetta di Colonia* in un suo articolo di fondo espone nuovamente le necessità per tutti i piccoli Stati tedeschi, e per conseguenza dello Schleswig-Holstein di porsi colla Prussia, siccome lo Stato tedesco più potente, e di lasciare a lei l'incarico dei loro affari militari e diplomatici.

Fra le altre cose la *Gazzetta di Colonia* dice:

« Noi combattiamo fermamente per la unità tedesca, la quale non ha altra salvezza fuor della Prussia.

« Noi siamo avversari del sistema del signor di Bismark, ma la nostra opposizione a questo sistema non ci trascinerebbe mai a ripetere con quel deputato prussiano che sarebbe un malanno se il sistema del signor di Bismark arrivasse a conquistare alla Prussia una sola lega quadrata di territorio.

« Nella tema di veder consolidarsi il signor di Bismark nella sua posizione mercè il successo della sua politica all'estero, questa gente si crede in diritto di combattere gl'interessi più vitali della Prussia.

« Qual cecità funesta!

« La Prussia è il nodo dell'unità tedesca; la Prussia sola può convalidare ed accrescere le speranze di una unità tedesca.

« Creare un nuovo piccolo Stato sovrano, e fondarlo appunto per coronare questo grande movimento nazionale, sarebbe onta e derisione, e sintantochè la Prussia combatte contro questa mostruosità politica noi saremo i suoi più sinceri alleati, qualunque sia il nome del ministro degli affari esteri che vi si trova al potere. »

— Non sono molti giorni che l'*Europe*, parlando di un colloquio che avrebbe avuto luogo a Carlsbad fra il signor di Bismark e l'ambasciatore francese, attribuiva al primo ministro del re di Prussia le seguenti parole:

« Io voglio la guerra coll'Austria. A qualunque costo la Prussia deve avere la supremazia in Germania. »

Questo discorso ripetuto da tutti i giornali tedeschi ora viene smentito dal *Neu Fremdenblatt* e dalla *Nord. Deut. Zeit.*, la quale diffida il pubblico a non prestar fede a certe asserzioni di qualche sconosciuto falsamente attribuite a personaggi distinti.

BELGIO. — Si scrive da Bruxelles in data del 7 al *Temps*:

« La *Gazzetta di Colonia* pubblica un dispaccio telegrafico di Vienna che assicura in modo positivo prossima l'abdicazione del re Leopoldo a favore del duca di Brabante.

« Questa notizia produsse naturalmente una grande sensazione a Bruxelles; ma bisogna far osservare che simili voci vennero da qualche anno messe altre volte in giro, e che la recente malattia del re porse ai novellieri il buon destro di fare rivivere.

« Nessun indizio, nessuna comunicazione mi possono indurre a prestar loro fede oggi più che non abbiano meritato credenza per il passato. Spero d'altronde di poter esser ben presto in grado di darvene la smentita.

« Intanto il re Leopoldo può dirsi convalescente, e ne trovo la prova nell'intenzione di S. M. di andare ad Anversa a salutare la Regina d'Inghilterra. »

DANIMARCA. — Si scrive da Copenhagen in data del 3 agosto:

« Si fanno grandi preparativi per ricevere il re di Svezia, il quale verrà a restituire la visita al nostro sovrano.

« S. M. il re di Svezia discenderà a Bellevue, e pranzerà colla famiglia reale all'Hermitage.

(*Havas*)

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* porta

Coperto il viso colla mano, dopo che il suono della voce di Gray ebbe cessato, me ne rimasi alcuni minuti a meditare, e allorchè rialzai gli occhi, vidi il volto di Percival Tracey atteggiato a dolce sorriso; tanto che mi astenni dal rispondere a Gray col sottoporgli un mio parere intorno alla materia in discussione alquanto diverso da quello che Gray aveva tratto dal Portico degli Stoici. A che pro, infatti, ingegnarmi di scemare la soddisfazione che la ragione o la coscienza di Percival aveva trovato negli argomenti del nostro ospite? L'albero della sua vita era basato troppo saldamente, per la piega del suo tronco, perchè potesse rivolgersi a ricevere l'aria e la luce in un'altra direzione. Era dunque miglior partito il lasciargli godere l'aria e la luce concesse al sito su cui aveva pigliato radice. Oltrechè, s'era già fatto sera, e avevamo da percorrere un ampio tratto di via.

Alcuni istanti dopo, avevamo dato un addio a Oakden Hall, e rifacevamo il nostro cammino traverso i solitari viali.

Lungo le prime cinque o sei miglia ci scambiammo poche parole. Io ripensavo a quanto avevo udito, e consideravo come il ragionare di ogni uomo s'informasse in guisa da cercar plauso o scusa al genere di vita adottato. Percival era immerso in altri pensieri, come apparve chiaro da queste sue parole:

— Credete, mio buon amico, di potermi accordare la vostra compagnia ancora una settimana o due? Se lo poteste, sarebbe una vera opera misericordiosa; giacchè prevedo che doman l'altro perderò il mio giovane artista, e, pur troppo! anco i conjugi Thornhill.

— Come! I Tornhill? Così presto!

— Domani dee giungermi l'annunzio formale della promozione di Enrico e del suo passaggio al reggimento di cui desidera sì vivamente di far parte, e in pari tempo l'ordine di raggiungerlo all'estero. Chiara, ne sono sicuro, non vorrà starsene qua; ella accompagnerà suo marito all'imbarco, e dopo la partenza di lui andrà ad abitare con sua suocera. La loro assenza mi farà molta pena. Ma Thornhill stima perduta l'esistenza menata in questi luoghi; e quindi... basta... ho fatto quel che dovevo fare. Quanto all'artista, ricevei stamane una lettera di un mio vecchio amico, Lord ***; il quale parte per l'Italia nella ventura settimana: siccome intende provvedersi di alcuni paesaggi di siti italiani, così, dietro mia raccomandazione, menerà seco Bourke, e lo lascierà poi a Roma. L'amicizia e l'appoggio di Lord *** sarà al giovane pittore sommamente profittevole e gli frutterà non pochi allogamenti. Debbo parlarne stassera a Bourke; il quale, sono certo, mi lascierà domani per andare a congedarsi dalla sua famiglia. Quanto a me siccome provo sempre un po' di malinconia a rimanere nel medesimo luogo dopo che gli amici se ne allontonano, così intendo andare a Bellevue, ove ho a mia disposizione un picciolo *yacht*. Il tempo è mirabilmente acconcio alle traversate di mare. Venitene con me, mio caro amico! La brezza marina vi farà del bene; e avremo agio di discorrere intorno a' varii subbietti che ambidue amiamo esaminare e spiegarci.

Niun'altra proposta poteva riuscirmi più seducente. Il mio ravvicinamento con Tracey aveva ridestato in me tutto l'affetto e tutto l'interesse ch'egli mi aveva inspirato quand'ero giovane. La mia salute e il mio spirito avevano in quei pochi giorni d'ozio provato già un notevole miglioramento; e il mio medico m'aveva consigliato in modo speciale di far qualche escursione in mare. Riflettei un istante. Nulla chiamavami a Londra, all'infuori dei pubblici affari; rispetto a' quali non prevedevo altro che la semplice probabilità di una mozione che doveva farsi all'indomani in Parlamento; ma le mie lettere mi assicuravano qualmente si prevedesse da tutti che tal mozione sarebbe ritirata o differita.

Accettai quindi con giubilo l'invito, sperando che nulla d'impreveduto venisse ad attraversarvisi.

Lieto della mia cordiale adesione, Tracey rianimossi e si pose a conversar meco con espansione. Mi descrisse la sua villa, situata in guisa da signoreggiare il mare, gli ombrosi suoi viali conducenti alla spiaggia romita, i molti obbietti degni di essere veduti e le scene di pittoresca bellezza ond'era a poca distanza circondata, e che potevamo recarci a visitare, cavalcando, ne' giorni in cui non avessimo vaghezza di andarcene a bordo al suo *yacht*. Io ascoltavo tutto questo col diletto di uno studente, al quale un parente affettuoso descriva le delizie di una casa in cui lo invita a passare le vacanze.

Il filo della conversazione ci condusse a' giorni della nostra passata giovinezza, e quindi a' sogni che suole nutrire ogni giovane: l'amore, la poesia, le pareti domestiche illuminate da raggi più caldi di quelli che splendono nel sorriso della semplice amicizia. Come i nostri conversari pigliassero tal piega, nol so; ne fu causa per avventura un'inconscia associazione d'idee, nata in noi al mirare la luna sovrastante alle foreste, fiancheggiata dall'astro di amore. Tanto che, così conversando, Tracey mi fè parola, per la prima volta, dell'unica passione che avesse intorbidato le acque serene dell'esistenza di lui, e che, grazie a lady Geltrude, mi era, sebbene vagamente, già nota.

— Era, mi disse, una sera di estate come questa; e, benchè in paese straniero, mi trovavo attorniato da scene che questa foresta mi richiama alla memoria. Il mondo mi parve allora mutato in un luogo d'incanto; e scendendo nel mio cuore dissi a me medesimo: *È questo, adunque, l'amore.* E, da lì a poco, in una notte simile, sotto la stessa luna, in mezzo alle stesse colline e alle stesse zolle fiorite, il mondo mi parve trasformato in un deserto, la vita orba di speranza e affatto priva di scopo; e scendendo altra volta nel mio cuore, mi dissi: *È questo, adunque, l'amore deluso!*

— Oimè! gli risposi. V'hanno pochi uomini la cui esistenza non acchiuda la memoria segreta di un qualche affetto frustrato; ma raro accade che un affetto frustrato lasci un influsso permanente sulle nostre sorti avvenire. Intorno a tale materia, mi propongo di scrivere un saggio, e se lo stamperò, ve ne manderò copia.

Dissi questo per indurlo a meglio aprirmi l'animo suo, aspettandomi ch'egli contraddicesse la mia asserzione circa alla durata dell'influsso di un amore deluso. Egli stette un istante soprappensieri, indi esclamò:

— Sarà come voi dite: un amore infelice può non influire perennemente sulla nostra sorte avvenire; pur tuttavia e' dà una tinta speciale alle nostre idee posteriori. Egli è strano il pensare come, traverso la mia lunga e svariata esistenza, io mi sia incontrato in una sola donna capace di farmi concepire la brama di averla a sposa; in una sola donna alla cui presenza sentissi essere io nato per lei, ed ella per me.

— Mi è lecito chiedervi qual grazia particolare avesse ella agli occhi vostri, e vorreste appagare la mia curiosità?

(*Continua*) F. P. FENILI.

una serie di nomine diplomatiche in parte già conosciute.

Il signor Saverio Isturitz va a Roma in luogo del signor Pacheco presso la Santa Sede; il signor Tommaso Comyn passa ministro plenipotenziario presso S. M. il re di Portogallo invece del signor Coello y Quesada; il signor Salvadore Bermudez de Castro, marchese da Lema, senatore, è nominato ambasciatore presso S. M. l'imperatore dei Francesi a rimpiazzare il signor Mon.

— I giornali dei partiti ultra progressisti continuano ad attaccare vivamente il potere; non risparmiano insulti i più violenti ed i più brutali nè alla regina nè ai ministri.

Il governo in questa occasione ha preso un partito di tolleranza che non manca di abilità; questi eccessi notano il sentimento pubblico, scandalizzano anche i meno affezionati al ministero, e provocheranno senza dubbio una scissura nel partito progressista, la cui maggioranza non vorrà accettare la solidarietà di queste violenze. (*Pays*)

EGITTO. — Si scrive da Alessandria in data del 30 luglio al *Constitutionnel*:

« La mortalità nella nostra popolazione è ritornata alla sua cifra normale; avanti ieri non furono segnalati che quattro soli casi di cholera; ieri soltanto due.

« L'epidemia è quindi al suo fine; la confidenza comincia a rinascere, i magazzini si riaprono, e gli affari commerciali riprendono la loro attività.

« Anche al Cairo l'epidemia tocca al suo fine. In questa città si temeva, come da noi, il ritorno della carovana dalla Mecca. Questa carovana si componeva di cinque a sei mila pellegrini, in gran parte egiziani, e forte si sospettava che non dovesse portare nuovi germi del terribile morbo che ci desolò. Per ciò il governo aveva prese tutte le misure per assicurarsi dello stato sanitario di questi viaggiatori.

« La carovana subì una prima e rigorosa visita al suo entrare sul territorio egiziano. Prima di arrivare a Suez fece una seconda sosta e subì una seconda visita a Nehil, ed una terza finalmente a Suez.

« Il giorno 26 la carovana si fermò a qualche ora dal Cairo, a Birkel el Hadj, dove era ad aspettarla una commissione di medici nominata dall'Intendenza Sanitaria. Là ebbe luogo una quarta ed ultima visita scrupolosa sullo stato di salute dei pellegrini, stato che venne riconosciuto soddisfacente per modo da permettere per l'indimani la loro entrata al Cairo.

« L'entrata solenne al Cairo del tappeto del Profeta, che la carovana riporta ogni anno, ebbe luogo il 27 con tutte le cerimonie d'uso. Tutti i timori che poteva inspirare il ritorno dei pellegrini devono quindi cessare; non rimangono più che alcuni pochi, i quali arrivano alla spicciolata sui battelli del mar Rosso.

« Il Governo si è preoccupato dei pericoli che potevano insorgere per la pubblica salute dalla straordinaria affluenza alla fiera di Tantah, la quale vi attira non meno di 400,000 persone. Questa fiera venne rimandata.

« Il Nilo cresce lentamente. Il prossimo raccolto del cotone si presenta bene; si spera che nulla verrà ad arrestarne il suo sviluppo. »

STATI UNITI. — La Convenzione repubblicana dello Stato di New Jersey si è pronunciata quasi all'unanimità contro il suffragio dei Negri, i quali non hanno probabilità di poter essere ammessi al diritto di voto avendo contrari anche i democratici. (*Patrie*)

MESSICO. — Le ultime notizie di Vera Cruz portano che Chamargo e Piedras Negras furono occupate dagli imperiali, i quali si trovano in numero più che sufficiente per far testa a qualunque eventualità. (*Id.*)

VARIETÀ

DEL PROGRESSO DELLE SCIENZE FISIOLOGICHE

di CLAUDIO BERNARD

(dalla *Revue des deux mondes*, fasc. 1 agosto 1865).

Il metodo sperimentale che da lungo tempo è applicato con tanto successo allo studio dei fenomeni dei corpi bruti, tende oggi sempre più ad introdursi nello studio dei fenomeni degli esseri viventi; ma molti dotti dubitano ancora della sua vera utilità, e alcuni credono che la spontaneità vitale sarà sempre un ostacolo insormontabile all'applicazione di un metodo comune d'investigazioni nelle scienze fisiologiche e nelle scienze fisico-chimiche.

Essendo tutti i corpi bruti sprovvisti di spontaneità, le manifestazioni delle loro proprietà restano incatenate assolutamente alle variazioni delle circostanze che li attorniano, il che permette allo sperimentatore di raggiungerli più facilmente e modificarli a suo piacimento. Gli esseri viventi, siccome sono in quella vece dotati di spontaneità, ci appariscono quasi come fossero tutti dotati d'una forza interna, che rende le manifestazioni della vita tanto più indipendenti dalle variazioni delle esterne influenze quanto più l'essere si innalza nella scala dell'organizzazione. Nell'uomo e negli animali superiori, questa forza vitale sembra avere per effetto di sottrarre il corpo vivo alle influenze fisico-chimiche generali, e di renderlo quindi affatto inaccessibile agli ordinari processi di esperimento. D'altra parte tutti i fenomeni degli animali viventi sono legati dalla sensibilità e da essa mantenuti in un'armonia reciproca tale, che paria impossibile separare una parte del loro organismo senza produrre immediatamente un disordine in tutto il suo insieme.

Molti medici e naturalisti si valsero di questi diversi argomenti per levarsi contro l'uso dell'esperimento negli esseri vivi. Essi ammisero che la forza vitale fosse in opposizione colle forze fisico-chimiche, ch'essa dominasse tutti i fenomeni della vita, li assoggettasse a leggi affatto speciali, e facesse dell'organismo un tutto vivente, a cui lo sperimentatore non potesse por mano senza distruggere il carattere della vita istessa. Cuvier, che partecipò quest'opinione, e che pensava dover essere la fisiologia una scienza d'osservazione e di deduzione anatomica, così si esprime: « Tutte le parti di un corpo vivente sono collegate; esse non ponno agire se non inquanto agiscono tutte insieme. Volerne separare una dalla massa vuol dire portarla nell'ordine delle sostanze morte, cambiarne interamente l'essenza. »

Se le precedenti obbiezioni fossero fondate, o bisognerebbe riconoscere che non vi è possibile *determinismo* nei fenomeni della vita, il che equivarrebbe a negare puramente e semplicemente la fisiologia sperimentale, o si dovrebbe ammettere che la forza vitale vuol essere studiata secondo un metodo particolare, e che la scienza dei corpi viventi deve riposare su altri principii da quelli su cui posa la scienza dei corpi inerti. Queste idee, che fiorirono in altri tempi, svaniscono oggi sempre più sotto l'influenza de' progressi della fisiologia.

Nullameno importa estiparne gli ultimi germi, perchè quel che rimane ancora di tali idee in certe menti costituisce un vero ostacolo al progresso della scienza fisiologica e della medicina sperimentale. Io mi propongo di mostrare che i fenomeni de'corpi viventi sono, al pari di quelli de'corpi bruti, sottoposti a un *determinismo* assoluto e necessario. La scienza vitale non può impiegare altri metodi nè avere altre basi che quelle della scienza minerale, e non v'è alcuna diversità da stabilire tra i principii delle scienze fisiologiche e quelli delle scienze fisico-chimiche.

I.

La spontaneità di cui godono gli esseri viventi non impedisce al fisiologo di applicare loro il metodo sperimentale. Infatti, malgrado questa spontaneità, gli esseri viventi non sono indipendenti dalle influenze del mondo esterno, e le loro funzioni sono costantemente legate a condizioni che ne regolano la comparsa in modo definito e necessario.

Quando si entra nello studio dei meccanismi proprii de'fenomeni della vita, si comprende ben tosto che la spontaneità apparente di cui godono i corpi viventi non è che la conseguenza naturalissima di certe circostanze ben determinate, e ci sarà facile provare che, in fondo, le manifestazioni de'corpi viventi, al pari di quelle de'corpi bruti, sono vincolate *a condizioni d'ordine puramente fisico-chimico*. Aggiungeremo che il problema, che si propongono il fisiologo e il medico sperimentatore, non è punto quello di risalire alla causa prima della vita, ma soltanto di giungere alla conoscenza di queste condizioni fisico-chimiche determinanti l'attività vitale.

Notiamo anzitutto che l'indipendenza dell'essere vivo nel mezzo ambiente cosmico non apparisce che negli organismi completi ed elevati. Negli esseri inferiori ridotti a un organismo elementare, siccome gl'infusorii, non v'è reale indipendenza. Questi esseri non manifestano le proprietà vitali, spesso attivissime, di cui sono dotati, fuorchè sotto l'influenza dell'umidità, della luce, del calore esterno, e quando una o più di queste condizioni vengono a mancare, la manifestazione vitale cessa, perchè i fenomeni fisico-chimici che le sono paralleli si fermano. Molti di questi animali cadono allora in uno stato di *vita latente*, che non è altro fuorchè uno stato d'indifferenza chimica del corpo organizzato rispetto al mondo esterno. Questa sospensione completa delle manifestazioni apparenti della vita può durare per un tempo quasi a dire indefinito. Spallanzani vide la vitalità ricomparire sotto l'influenza di una goccia d'acqua nelle anguillette del grano niellato, inerti e disseccate da circa trent'anni. In questo caso l'acqua, restituita al corpo, vi fece semplicemente ricomparire i fenomeni chimici, e permise ai tessuti di manifestare le loro proprietà vitali.

Nei vegetabili i fenomeni della vita sono del pari legati, per le loro manifestazioni, alle condizioni di calore, d'umidità e di luce del mezzo ambiente, il che costituisce l'influenza delle stagioni, che tutto il mondo conosce. Lo stesso avviene altresì per gli animali a sangue freddo; i fenomeni della vita s'intorpidano o si risvegliano in essi secondo le stesse condizioni climateriche di calore, di freddo, d'umidità, di secchezza. Ora, l'acqua, il calore, l'elettricità sono altresì gli eccitanti dei fenomeni fisico-chimici; di maniera che le influenze, le quali provocano, accelerano o rallentano le manifestazioni vitali negli esseri vivi, sono esattamente le stesse che provocano, accelerano o rallentano le manifestazioni minerali nei corpi bruti.

Ben lungi dal vedere, come fanno i vitalisti, una specie d'opposizione o d'incompatibilità tra le condizioni delle funzioni vitali e quelle delle azioni minerali, bisogna per lo contrario riconoscere tra questi due ordini di fenomeni un parallelismo completo e una relazione diretta e necessaria. Questa relazione è più stretta negli esseri inferiori, nei vegetabili e negli animali a sangue freddo; ma nell'uomo e negli altri animali a sangue caldo v'è in generale un'evidente indipendenza tra le funzioni dell'organismo e le condizioni del mezzo ambiente. I fenomeni vitali non subiscono più nelle loro manifestazioni l'influenza delle alternative delle stagioni nè quella delle variazioni cosmiche. In conseguenza d'un meccanismo protettore più completo, l'animale possiede e mantiene in sè, in un *mezzo interno* che gli è proprio, le condizioni d'umidità e di calore necessarie alle manifestazioni de'fenomeni vitali. L'organismo dell'animale a sangue caldo, siccome è sufficientemente protetto, non entra che difficilissimamente in equilibrio col *mezzo esterno*: esso conserva in certo modo i suoi organi in serra calda, e mantiene loro in questo modo l'attività vitale. Allo stesso modo vediamo nelle serre dei nostri giardini manifestarsi un'attività vitale vegetativa, indipendente dai calori e dai freddi esterni, ma tuttavia legata intimamente e necessariamente alle condizioni fisico-chimiche dell'atmosfera interna della serra.

Le manifestazioni della vita che osserviamo nell'uomo o in un animale superiore sono molto più complesse di quello che ci appariscano; ma non bisogna mai dimenticare che, per quanto sieno complesse, sono sempre il risultato delle proprietà intime di una serie di elementi organici, la cui attività è legata alle condizioni fisico-chimiche dei mezzi interni in cui sono profondamente collocate. Noi sopprimiamo nelle nostre spiegazioni il mezzo interno che non vediamo, per considerare soltanto il mezzo esterno che sta sotto i nostri occhi, e così possiamo falsamente credere che vi sia nell'essere vivente una forza vitale, che infrange le leggi fisico-chimiche del mezzo cosmico generale.

Adunque le macchine viventi sono create e costrutto in guisa che perfezionandosi diventano semprepiù libere nel mondo esterno; ma non è men vero che esiste la determinazione vitale nel loro mezzo interno, il quale in conseguenza di questo stesso perfezionamento si è sempre più isolato dal mezzo cosmico generale. Le macchine create dall'intelligenza dell'uomo, benchè infinitamente più grossolane, posseggono pure un'indipendenza, la quale non è altro che l'espressione del giuoco del loro interno meccanismo. Una macchina a vapore possiede un'attività indipendente dalle condizioni fisico-chimiche del mezzo esterno, poichè nel freddo, nel caldo, nel secco e nell'umido la macchina continua a camminare; ma il fisico che discende nel mezzo interno della macchina trova che questa indipendenza non è che apparente, e che il moto di ciascun ordigno interno è determinato da condizioni fisiche assolute, delle quali egli conosce la legge. Nello stesso modo il fisiologo, ove possa discendere nel mezzo interno della macchina vivente, vi troverà un determinismo che deve per lui diventare la vera base della scienza sperimentale dei corpi viventi.

Per comprendere l'esperimento sugli esseri vivi e sopratutto in quelli d'una organizzazione elevata, conviene necessariamente tenir conto di due mezzi; il mezzo cosmico od *estra-organico*, che è comune agli esseri vivi e a'corpi bruti, e il mezzo *intraorganico*, che è speciale agli esseri vivi. Quest'ultimo mezzo, che è in relazione coi nostri elementi organici attivi (muscoli, nervi, ghiandole, ecc.), è formato da tutti i liquidi circolanti (il liquido sanguigno e tutti i liquidi intraorganici e blastematici). Noi troviamo in questo mezzo liquido le condizioni di temperatura, l'aria e gli alimenti sciolti nell'acqua, perchè tutti gli elementi organici attivi, che compongono il nostro organismo, sono necessariamente acquosi, ed è solo per un artifizio di costruzione che il nostro corpo può esistere e muoversi nell'aria secca.

La medicina sperimentale o scientifica sarà sopratutto fondata sulla conoscenza delle proprietà del mezzo intra-organico. Quando un medicamento esercita su noi la sua azione, non è già nel nostro stomaco ch'esso opera, ma soltanto nel nostro mezzo intra-organico, dopo essere penetrato nel nostro sangue ed essersi posto a contatto colle nostre particelle organizzate. Quest'idea del mezzo interno, la quale dirige i miei studi in fisiologia, mi servì a determinare in modo più preciso l'azione delle sostanze tossiche sui diversi elementi del nostro corpo; ma ne risultano eziandio nuove considerazioni, destinate a guidare il fisiologo nei suoi sperimenti, e a servir di base ad un tempo alla fisiologia ed alla patologia generale. Infatti, sotto il rispetto medico e terapeutico, noi non sapremmo trovare nè nell'uomo nè negli animali elevati un'indipendenza vitale riguardo ai veleni e ai medicamenti. Ogni giorno possiamo modificare i fenomeni della vita o spegnerli, facendo penetrare sostanze attive nel nostro sangue o nel nostro mezzo organico; ma sarebbe una illusione il non vedere in tutte queste modificazioni così svariate e molteplici dell'organismo altrochè l'espressione indeterminata d'una forza vitale qualunque. Esse per lo contrario dipendono tutte da condizioni fisico-chimiche precise, sopravvenute nel nostro mezzo interno o negli elementi istologici dei nostri tessuti.

In altri tempi Buffon avea creduto che dovesse esistere nel corpo degli esseri vivi un elemento organico particolare che non si trovasse ne'corpi minerali. I progressi delle scienze chimiche distrussero quest'ipotesi, mostrando che il corpo vivente è esclusivamente costituito da materie semplici o elementari prese dal mondo minerale. Si potè credere parimenti all'attività di una forza speciale per la manifestazione dei fenomeni della vita; ma i progressi delle scienze fisiologiche distruggono pure questa seconda ipotesi, facendo vedere che le proprietà vitali non hanno più spontaneità per se stesse chè le proprietà minerali, e che sono le stesse condizioni fisico-chimiche generali che presiedono alle manifestazioni delle une e delle altre. Da quanto diciamo non potrebbesi inferire che noi assimiliamo i corpi viventi ai corpi bruti; il buon senso di tutti protesterebbe immediatamente contro una simile confusione. È evidente che i corpi viventi non si dipartono come i corpi inanimati. Trattasi soltanto di ben caratterizzare e ben definire la loro differenza, perchè è questo un punto capitale per ben comprendere la scienza fisiologica sperimentale.

Di tutte le definizioni della vita quella che è insieme meno compromettente e più vera è quella data dall'*Enciclopedia*: « La vita è il contrario della morte. » Questa definizione è d'una chiarezza ingenua, e tuttavia non potremo mai dir nulla di meglio, perchè non sapremo mai che cosa è la vita in se stessa. Per noi un corpo non è vivo se non perchè muore, e perchè è organizzato in modo che, pel giuoco naturale delle sue funzioni, mantiene la sua organizzazione per un certo tempo, e si perpetua di poi colla formazione d'individui simili a lui. La vita ha dunque la sua essenza nella forza o piuttosto nell'idea direttiva dello sviluppo organico; è la forza vitale così compresa quella che costituisce la forza medicatrice d'Ippocrate, la forza seminale e l'*archeus faber* di Van Helmont. Se io dovessi definire la vita in una parola, direi: la vita è la *creazione*. Infatti la vita per il fisiologo non potrebbe essere altro che la causa prima creatrice dell'organismo, che ci sfuggirà sempre come tutte le cause prime. Questa causa si manifesta coll'organizzazione; per tutta la sua durata l'essere vivente rimane sotto l'impero di quest'influenza vitale creatrice, e la morte naturale arriva quando la creazione organica non può più effettuarsi.

La mente dell'uomo non può concepire un effetto senza causa; la vista di un fenomeno desta sempre in lui un'idea di causalità, e tutta la scienza umana consiste nel risalire dagli effetti osservati alla loro causa; ma in tutti i tempi i filosofi e i dotti distinsero due ordini di cause: le *cause prime*, e le *cause seconde o prossime*. Le cause prime, che si riferiscono all'origine delle cose, ci sono assolutamente impenetrabili; le cause prossime, che si riferiscono alle condizioni di manifestazione dei fenomeni, sono alla nostra portata e possono esserci sperimentalmente note. Newton disse che chi si dedica alla ricerca delle cause prime dà per ciò stesso la prova che non è un dotto. Infatti questa ricerca rimane sterile, perchè ci mette innanzi problemi insuperabili coll'aiuto del metodo sperimentale.

In conchiusione, vi sono in un fenomeno vitale, come in ogni altro fenomeno naturale, due ordini di cause; innanzi tutto una causa prima, creatrice, legislatrice e *direttiva* della vita, e inaccessibile alla nostra cognizione, — poi una causa prossima o *esecutiva* del fenomeno vitale, che è sempre di natura fisico-chimica, e cade nel dominio dello sperimentatore. La causa prima della vita dà lo svolgimento o la *creazione della macchina organizzata*; ma la macchina, una volta creata, funziona in virtù delle proprietà de' suoi elementi costitutivi e sotto l'influenza delle condizioni fisico-chimiche che operano su di essi. Pel fisiologo e pel medico sperimentatore l'organismo vivente non è che una macchina ammirabile, dotata delle più meravigliose proprietà, messa in azione per via dei meccanismi più complessi e più delicati. È una macchina di cui essi debbono analizzare e determinare il meccanismo, per poterlo modificare, giacchè la morte accidentale non è che la dislocazione o la distruzione dell'organismo in seguito alla rottura o alla cessazione d'azione di uno o di molti di questi meccanismi vitali.

(*Continua*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— La Commissione dell'Associazione Medica Italiana ha deliberato di prorogare il Congresso generale biennale dell'Associazione, che doveva tenersi dal 3 al 10 settembre prossimo in Firenze, riserbandosi di annunziare più tardi il giorno della convocazione del medesimo.

— Sappiamo che il Ministro della Guerra, non volendo trascurare alcuna precauzione per l'eventualità di un maggior allargamento della malattia che ora mette a sì dura prova la città di Ancona, dispose che il cav. Comisetti, presidente del Consiglio superiore di sanità militare, si recasse al campo di Somma e gli riferisse sullo stato sanitario delle truppe colà dislocate. Il prefato ufficiale sanitario nel rendere conto della propria missione, riferendo che lo stato di salute delle truppe è *eccellente*, aggiunge essere sua *ferma convinzione* che è *utile* la conservazione dei campi nelle presenti circostanze. (*It. Mil.*)

— È falsa la voce sparsasi, e ripetuta da giornali, che in Ancona fosse morto per cholera quel cardinale vescovo. — Non solo egli vive; ma non fu mai neppur malato. (*Mon. di Bologna*)

ULTIME NOTIZIE

— S. M., in udienza di ieri, ha accettato le dimissioni offerte dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, commendatore senatore Vacca, ed ha nominato in sua vece il signor avv. Paolo Cortese, deputato al Parlamento.

Nella stessa udienza S. M. ha insignito il commendatore Vacca della Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Bollettino sanitario di Ancona.

Dal mezzodì di ieri 10 agosto al mezzodì d'oggi, attaccati di cholera 77, morti 39.

— Leggiamo nella *France*:

« Un giornale francese che si pubblica all'estero, scrisse che il principe di Metternich avrebbe sottoposto all'Imperatore d'Austria un progetto di riconciliazione tra l'Austria e l'Italia, compilato col sig. Drouyn de Lhuys.

« Parecchie corrispondenze estere accolsero siffatta novella e la riprodussero come fosse un piano serio. L'insistenza che si pone intorno a tale diceria ci obbliga a dichiarare di nuovo che non ha il menomo fondamento.

« La Francia non si occupa di rapporti tra l'Austria e l'Italia maggiormente di quanto faccia de' dissidii che presentemente dividono la Prussia e l'Austria, e de' negoziati tra Roma e Firenze sul campo delle questioni religiose. »

Prima di partire per la Germania nell'ultimo Consiglio tenuto a Osborne la regina Vittoria ha firmato un decreto che proroga al 1° novembre la riunione del nuovo Parlamento. Si crede che questa riunione sarà poi prorogata ancora al gennaio o al febbraio. (*Patrie*)

— Si scrive da Plombières alla *Patrie*, che era intenzione dell'imperatore di abbandonare quella città giovedì 10. S. M. andrà al campo di Châlons e vi starà fino al 20. (*Pays*)

— Il lavoro delle liste elettorali è terminato in quasi tutte le provincie della Spagna.

Si assicura che la cifra degli elettori è quadruplicata, specialmente nelle grandi città.

Il numero degli elettori a Madrid ammonterà a 35,000.

È opinione generale che la dissoluzione delle Cortes sarà definitivamente decisa pel 1° settembre. (*Constitutionnel*)

— Al dire del giornale spagnuolo l'*Epoca*, la Corte di Madrid, attualmente a Zarauz, farà ritorno alla capitale il 1° di settembre; si crede che in tale occasione verrà officialmente annunziato lo stato interessante della regina, e lo scioglimento delle Cortes.

— Le nostre corrispondenze dal Messico dell'11 luglio, dice la *Patrie*, parlano di eccellenti provvedimenti presi dal governo per regolare i servizi de' diversi rami della pubblica amministrazione. Istruzioni precise e severe furono dirette ai controllori delle contribuzioni dirette. Era importantissimo pel tesoro di troncare gli abusi troppo inveterati, a cui dava luogo questo servizio. Il governo che ha già introdotto il sistema decimale nelle monete era deciso di estenderlo anche ai pesi e alle misure. È facile vedere il guadagno che ricaverà il commercio dall'effettuazione di queso disegno.

L'Imperatore ha voluto solennizzare l'anniversario della sua nascita, 6 luglio, insediando l'Accademia delle scienze e di letteratura, creata con Decreto 11 aprile scorso. Il signor Ramirez fu chiamato dall'Imperatore a presiedere tale istituzione.

— La *Neu. Freue Presse* di Vienna dice:

« Nei circoli militari di Berlino si pensa di già a calcolare le probabilità di una campagna della Prussia contro l'Austria.

« I grandi feudatari d'oggidì sono così battaglieri come lo erano ai tempi della battaglia di Jena.

« Dopo le giornate di Duppel e di Alsen la Prussia si atteggia quasi fosse invincibile.

« Ora si parla di una gran posizione difensiva, che si prenderà a Interbogk, ora di un movimento di fianco che farebbe un'armata di operazione sulla linea da Breslavia a Dresda; ma prima di ogni altra cosa si discute sulla probabilità di una offensiva contro Vienna.

« I fogli militari di Berlino vengono in aiuto a tutti questi spadaccini pubblicando un lavoro sulle forze rispettive delle due armate, fatto a tutto favore della Prussia. Poichè giusta i fogli militari prussiani, la Prussia potrebbe mettere in linea 400 mila uomini, contro i quali l'Austria non potrebbe opporne che 344 mila. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 10.

Il conte Bloome arrivò a Gastein ieri sera.

Egli reca seco proposte pacifiche, avendo l'Austria risoluto di non venire ad una rottura colla Prussia per sostenere la causa del duca di Augustenburg.

Torino, 10.

Rendita italiana (fine corr.) 64 45
Certif. dell'ultimo prestito (fine corr.) . . 65 50

Parigi, 10.

Situazione della Banca. — Aumento del tesoro milioni 3 1/4; diminuzione nel numerario 6 8/10; nel portafoglio 1 2/5; nelle anticipazioni 1/2; nei biglietti 1; nei conti particolari 18 4/5.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Agosto, 9	10
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.)	67 90	67 87
Id. 4 1/2 0/0	97 25	97 25
Consolidati inglesi 3 0/0	89 7/8	89 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 —	64 85
Id. (fine mese)	64 97	64 92
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	756	752
Id. italiano	402	402
Id. spagnuolo	403	402
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	271	270
Id. Lombardo-venete	476	477
Id. Austriache	403	402
Id. Romane	217	218
Obb. strade ferr. Romane	200	200
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	207

Lisbona, 10.

Il Re è completamente ristabilito della leggera indisposizione sofferta nei giorni scorsi.

Berlino, 10.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che la Prussia non cederà il suo diritto di composesso dei Ducati se non vengono soddisfatte le sue domande fatte nello scorso febbraio.

Gibilterra, 11.

Fu ordinata una quarantena di 5 giorni a Malaga e a Tangeri, e di 7 giorni nei porti degli Stati Barbareschi, alle navi provenienti da Gibilterra.

Il Sultano del Marocco proibì nuovamente l'entrata dello zolfo nei porti dello Stato.

Parigi, 11.

L'Imperatore giunse ieri sera a Chalons.

Londra, 11.

Situazione della Banca. — Aumento nella riserva dei biglietti 365,000 sterline; diminuzione nel portafoglio 327,000; e nel numerario 234,000.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 11 agosto 1865.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
5 % god.° 1 Lug. 65	64 42½	64 37½	64 77½	64 72½	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 7/8
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 50	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god.° 1 Ap. 65	42 45	42 35	» »	» »	» »	42 45	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	83 1/2	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30	505 »	502 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	101 1/2	» »	Bologna	30	99 2/3	99 1/2
							Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1710	1708	» »	» »	» »	1708 fc.	Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »	Milano	30	99 2/3	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30	99 2/3	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »	Torino	30	99 2/3	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	73 »	72 3/4	» »	» »	» »	» »	Venezia e f. g.	30	246 »	244 1/2
Obblig. 3 % dette » 1 »	216 1/2	216 1/4	» »	» »	» »	» »	Trieste	30	» »	» »
» 3 % » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	48 »	» »	Vienna	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	363 »	» »	Augusta	30	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	87 »	86 3/4	» »	» »	» »	» »	Detto	90	210 »	208 »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30	» »	» »
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	69 75	» »	Amburgo	90	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	306 »	» »	Londra	30	25 24	25 05
Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	185 »	» »	Detto	90	25 06	24 92
Dette demaniali 1 Ap. 65	394 »	393 3/4	394 3/4	394 1/4	» »	394 fc.	Parigi	30	100 »	99 1/2
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90	99 1/2	99 »
» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90	99 1/2	99 »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	64 80	» »	Sconto Banca 5 %			
3 % Idem	» »	» »	» »	» »	42 80	» »				

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 64, 40 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Pervennero lagnanze a questa Società da parte di alcuni portatori di certificati provvisorii liberati dai versamenti sulle 400 mila obbligazioni emesse dalla medesima a pubblica sottoscrizione, perchè non siano ancora stati loro consegnati i titoli definitivi delle obbligazioni stesse, od almeno determinata l'epoca della loro consegna; nè mancarono giornali che movessero aspre censure all'Amministrazione di questa Società in causa di tale ritardo.

L'Amministrazione suddetta crederebbe di mancare ad un dovere, se conservasse più oltre il silenzio su questo argomento e se ommettesse di illuminare il pubblico sulle cause che impedirono, ed impediranno per qualche tempo ancora, il cambio dei certificati provvisorii in titoli definitivi.

Anzitutto è necessario avvertire che la sottoscrizione fu aperta sulle basi tracciate dalla convenzione sanzionata colla Legge 24 novembre 1864 e dagli statuti sociali approvati col R. Decreto 18 dicembre detto anno, per modo che i sottoscrittori conoscevano all'atto della sottoscrizione le basi suddette e, nel mentre acquistavano diritto al completo esaurimento di tutti quegli atti che per la maggiore garanzia dei sottoscrittori stessi erano dalla convenzione e dagli statuti prescritti, non potevano d'altra parte ignorare che il compimento di quegli atti importava un ritardo inevitabile nella emissione dei titoli definitivi.

L'articolo 15 della convenzione prescrive che le obbligazioni da emettersi dalla Società debbano corrispondere nel complesso del loro valore nominale alle obbligazioni rilasciate dal Governo, a norma dell'art. 11, il quale art. 11 dichiara che le obbligazioni del Governo sarebbero emesse soltanto di mano in mano che da parte della Società fossero eseguiti i versamenti dell'anticipazione.

L'articolo 13 degli statuti sociali stabilisce che le obbligazioni rilasciate dal Governo alla Società debbano essere depositate nella tesoreria centrale dello Stato, ed il successivo art. 17 vuole che sopra ogni obbligazione sociale sia riportata copia conforme dei certificati di deposito delle obbligazioni governative.

Ora gli è manifesto che la Società nè poteva conoscere l'importo esatto delle oggligazioni governative fino a che non fossero ultimati i versamenti e liquidati i conti col Governo per la determinazione del complessivo importo nominale delle obbligazioni stesse, nè poteva quindi fino alla ultimazione dei versamenti ricevere la consegna delle 15 obbligazioni governative, ciascuna delle quali garantisce una serie delle obbligazioni sociali e farne il deposito nella Tesoreria Centrale del Regno per ritirare i certificati da riportarsi in copia su ciascuna obbligazione sociale colla data e colle firme che ne constatano l'autenticità.

E siccome il compimento delle accennate operazioni in concorso del Governo non poteva ultimarsi prima della fine di giugno prossimo scorso, ne deriva che soltanto a datare da quella epoca la Società si trovò in misura di poter far cominciare la stampa dei proprii titoli definitivi.

Però il tempo precorso non venne sprecato, imperocchè, volendo la Società procurare ai sottoscrittori ogni maggior garanzia contro le contraffazioni, si preoccupò della fabbricazione di apposita carta con contrassegni a filigrana, predispose il testo dei titoli colle traduzioni inglese e francese e concertò tutte le altre garanzie di forma esterna intese a prevenire la falsificazione.

Dal 1° luglio in poi fu incessante il lavoro di stampa e fu usata la massima sollecitudine nella correzione delle prove e nel compimento degli altri atti preparatorii, cosicchè oramai la tiratura dei titoli si eseguisce con tutta regolarità.

Ma il pubblico non può così facilmente formarsi una idea del lavoro che la completa stampa dei titoli esige. — Quantunque siensi fatti fabbricare titoli rappresentanti più obbligazioni oltre quelli da una sola, pure il loro numero ascende ancora a 235,500, a ciascuno dei quali corrisponde una cartella di godimento in relazione all'articolo 12 degli statuti, e per conseguenza il numero complessivo dei titoli è di 471,000. — Ciascuna delle 15 serie porta un numero progressivo proprio per le obbligazioni che le appartengono, e ciascuna categoria di titoli porta colori e contrassegni speciali che differenziano a colpo d'occhio i titoli di un valore da quelli di un altro. — Ora gli è ben chiaro che se da ciò derivano maggiori guarentigie ne deriva anche una maggiore complicazione di lavoro, colla conseguenza inevitabile di un ritardo nel suo compimento.

Compiuta la stampa devesi sottoporre al bollo governativo ogni titolo ed ogni cartella di godimento: deve apporvisi il timbro a secco della Società, il quale per maggiore garanzia dei portatori viene applicato eziandio a ciascun vaglia semestrale. Sono quindi in complesso 8,007,000 timbri che conviene applicare ai titoli suddetti. Ed ai timbri tengon dietro le firme degli amministratori e del commissario Regio sui titoli, le quali sono in complesso 706,500, senza tener conto di altre 471,000 firme per le cartelle di godimento, la consegna delle quali vuol essere contemporanea a quella dei titoli.

A fronte di una tal massa di operazioni l'Amministrazione di questa Società può senza alcun timore rimettersene agli stessi portatori dei certificati provvisorii, perchè giudichino se vi fosse possibilità di consegnar loro prima d'ora, e nemmen così tosto, i titoli definitivi.

Del resto tali difficoltà erano prevedute, e gli è appunto in vista delle medesime che in calce ai certificati provvisorii fu posta l'annotazione che dopo il compimento di tutti i versamenti il Consiglio d'Amministrazione avrebbe dato avviso del giorno in cui si sarebbe cominciato il loro cambio in titoli definitivi, senza che dal ritardo possa derivare incaglio al pagamento degli interessi semestrali per i quali, ove occorra, sarà provveduto anche sopra semplice presentazione di certificati provvisorii.

L'avviso di concambio sarà pubblicato tosto appena che la Società si trovi in misura di farlo, e in detto avviso si designeranno pur anche le formalità da compiersi da quei portatori di certificati provvisorii, che volessero ritirare i loro titoli definitivi in altro luogo che non sia quello dell'ultimo versamento; e l'amministrazione confida che il ritardo sarà compensato da tali guarentigie ai sottoscrittori da renderé loro sempre più bene accetto l'impiego dei loro capitali nei valori di questa Società.

620 *L'Amministrazione*

(Seconda pubblicazione)

STRADE FERRATE
DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE
(Rete dell'Italia Centrale)

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale di prima istanza di Pistoia alla pubblica udienza del dì 3 agosto 1865 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis, etc. etc.

Pronunziando sulle istanze avanzate dal signor dott. Carlo Cini nei nomi di che in atti

Ordina la pubblicazione della ventesimasesta lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Centrale Italiana e sue opere accessorie non che delle indennità ai medesimi dovute, e da essi concordate.

Dice che tale pubblicazione verrà eseguita mediante la duplice inserzione del presente Decreto e della presente Lista nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con dichiarazione che tale pubblicazione così eseguita produrrà gli effetti voluti dalla Legge del 25 febbraio 1845 applicabile anco alle espropriazioni di cui si tratta in ordine all'Editto del 4 giugno 1858 e successiva Legge del 4 agosto 1861.

Spese a carico del richiedente nei nomi *(Segue la Lista)*

26ª LISTA

dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Centrale Italiana e delle indennità loro dovute come appresso:

MERLINI FRANCESCO fu Carlo
MERLINI ADELE ed IRENE di detto Francesco

Per occupazione di metri quadrati 1740. Terreno selvato a castagni posto nel popolo di Piteccio, comunità di Porta al Borgo, in luogo detto *Piano di Mico presso Seccheto*, rappresentato al Catasto dalla particella di num. 69, in parte della sezione *Q*; come dalla perizia Cosmini di num. 303, e dall'altra Begliuomini in aumento a questa di num. 125, ital. L. 1180 00.

G. Agnelli, *ff. di Presidente.*
A. Razzetti, *Cancelliere.*

Così deciso e pronunziato come sopra dai signori Giovacchino Agnelli ff. di Presidente, Paolo Piccardi e Innocenzo Nardi-Dei auditori, e letto a forma della Legge presente il Procuratore del Re avv. Giovanni Antolini.

A. Razzetti *Cancelliere.*

Registrato a Pistoia il presente Decreto questo dì 7 agosto 1865, Carte 3, foglio 108, n° 251, ricevuto lire 1.

A. Pescetti.

Per copia conforme
647 Dott. Carlo Cini.

LA TIPOGRAFIA MARZORATI
TORINO
VIA ACCADEMIA ALBERTINA, 3
Pubblicherà il 18 corr. agosto la

GUIDA DI TORINO
ANNO 36mo

Nella quale sono indicati per Nome, Qualità ed Abitazione i Senatori, i Deputati, il Clero, gl'Impiegati, distinti per uffizio; coloro che appartengono al Foro, alla Medicina, alle Belle Arti, al Commercio, ecc.; coll'aggiunta dei Ministeri, Corte de' Conti, ecc., esistenti in Firenze, e dell'Indice alfabetico de' nomi e pagine ove sono indicati i signori Impiegati.

Le detta Tipografia prega i Ministeri, ecc., di anticiparle le dimande di copie, onde possa regolarsi per le legature distinte. — Farà spedizione franca per la posta.

Il prezzo delle copie in *brochure* è di lire 2 50. Con *vaglia franco* spedisce senz'altre spesa. 651

APPIGIONASI AMMOBIGLIATA

La villa Bourbon Del Monte nell'amena posizione di Settignano. Per le condizioni dirigersi in via degli Alfani, n° 16, 2° piano, presso l'ingegnere Giuseppe Fancelli.

571 Emilio Fancelli.

Il sottoscritto per ogni buon fine ed effetto fa noto a chiunque che la società di fatto già esistita fra lui e il signor Ferdinando Baldini, per la fabbricazione e rivendita di ombrelli, è rimasta sciolta e liquidata fino dal dì 5 luglio decorso mediante regolare atto.

Firenze, li 2 agosto 1865.

589 Oreste Baldini.

Di imminente pubblicazione:

LA GUIDA AMMINISTRATIVA

ossia Commentario della nuova legge comunale e provinciale coll'aggiunta di moduli e formulari ad uso dei segretari comunali, per C. Astengo, colla collaborazione de' signori avvocati Bisio e Boselli - 3ª edizione - un volume di circa 800 facciate - prezzo lire 5, per coloro che ne faranno domanda prima della ultimazione della stampa.

Rivolgere le domande alla tipografia editrice Pirola in Milano. 425

654 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore auditore Vincenzo Pallavicini, giudice commissario al fallimento di Giuseppe Chimichi, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 22 agosto corrente a ore 11 precise avanti del suddetto signor giudice commissario nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, per presentare la nota tripla prescritta dall'articolo 480 del Codice di commercio, da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisorii, in difetto di che il tribunale procederà d'uffizio alla nomina stessa.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 8 agosto 1865.

G. Manetti.

655 EDITTO.

D'ordine dell'illusrrissimo signore auditore Alessandro Catani, giudice commissario al fallimento di Amerigo Boni di Vicchio, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 18 agosto corrente a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio, alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 1° agosto 1865.

G. Manetti.

Tito, Francesco e Cesare Ramponi negozianti domiciliati in Firenze, hanno dichiarato per atto autentico ricevuto ne' rogiti del notaro ser Antonio Speziali, il giorno otto del corrente mese di agosto, di volersi astenere dalla eredità di Annunziato-Giuseppe Ramponi loro padre, morto a Firenze il giorno sei del suddetto mese; e ciò pubblicano perchè nessuno possa allegarne ignoranza.

T. Ramponi — F. Ramponi
656 C. Ramponi.

657 EDITTO.

D'ordine dell' illustrissimo signore auditore Vincenzo Pallavicini, giudice commissario al fallimento di Giuseppe Kienerck, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 28 agosto corrente a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 9 agosto 1865.

G. Manetti.

658 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore audit. Bernardino Landi giudice commissario al fallimento di Leopoldo Mancini, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 16 agosto corrente a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signore giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 9 agosto 1865.

G. Manetti.

671 AVVISO.

Il sottoscritto sindaco provvisorio al fallimento di Fustino Bargigli, invita tutti i creditori, a presentare e dare in nota nella cancelleria del tribunale di prima istanza di questa città, nel termine di giorni 40 i loro titoli di credito, a forma dell'articolo 502 del Codice di commercio, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi.

Firenze, li 10 agosto 1865.

Benedetto Niccoli, *sind° provv.*

Fino dal dì 8 agosto corrente

il signor Giuseppe Bemporad si è ritirato dal commercio di manifatture che esercitava in Siena sotto la Ditta

G. BEMPORAD E C.

E gli affari di questa Ditta sono rimasti accollati al suo socio sig. Servadio Sadun che continuerà quel medesimo commercio per conto proprio e sotto il solo suo nome.

Giuseppe Bemporad.
666 Servadio Sadun.

673 AVVISO D'ASTA.

Nella mattina del dì 13 settembre 1865 a ore 12 meridiane avanti la porta esterna del tribunale di prima istanza di Pisa, ed in esecuzione del decreto del tribunale medesimo del dì 21 luglio prossimo passato, sulle istanze della signora Appollonia Discini possidente domiciliata a Careggine, rappresentata dal dottore Germano Severini, sarà proceduto alla vendita coatta per mezzo di pubblico incanto a pregiudizio del signor Guglielmo Sestini possidente domiciliato a Castel del Bosco in un unico e solo lotto dell'appresso fondo, sul prezzo attribuitogli dalla perizia giudiciale del sig. Iacopo Birga del dì primo luglio ultimo perduto, ed alle condizioni di che nella relativa cortella d'incanti.

Segue la descrizione del fondo.

Una casa posta in Castel del Bosco, in luogo detto «Alla Chiesa» in comunità di Palaja, composto di due piani compreso quello terreno con un pezzo di terra ortale annesso di misura superficiale di metri quadri 876 dettagliatamente descritta nella suddetta relazione e perizia dell'esperto signore Iacopo Birga, depositata nella Cancelleria del suddetto tribunale, ed alla quale ecc. rappresentata al moderno catasto della comunità di Palaja dalle particelle catastali di n° 283, 284 e 285 della sezione *N* con rendita imponibile d'ital. lire settantasei e cent. 41.

Pisa questo dì 9 agosto 1865.

Dott. Germano Severini.

669 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor auditor Vincenzo Pallavicini giudice commissario al fallimento di Santi Matteucci, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 5 settembre pross. a ore 11 nella Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario, e del sindaco provvisorio alla verificazione dei titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza.

Firenze, li 10 agosto 1865.

G. Manetti.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con processo verbale redatto nel dì primo agosto corrente dall'infrascritto Cancelliere della Regia Pretura di Lucca, città, Giorgio di Gaetano Giorgi stagnajo domiciliato in Lucca, ha dichiarato di accettare con benefizio di legge e d'inventario la eredità lasciatagli dal fu sig. Domenico quondam Orazio Giorgi stagnajo già domiciliato in Lucca.

Si assegna conseguentemente a tutti i creditori certi ed incerti del ridetto fu signor Domenico Giorgi il tempo e termine di giorni trenta continui da oggi ad avere esibito e depositato i loro respettivi titoli di credito nello studio del pubblico notaro Luigi Bandoni posto in Lucca nel terreno del palazzo Tucci in via del Salvadore num° 231, con dichiarazione che al di là del termine come sopra assegnato, i creditori non comparsi decaderanno da ogni loro diritto verso la predetta eredità beneficiata.

Dalla Cancelleria della Regia Pretura di Lucca, città, li 9 agosto 1865.

672 F. Forteguerri.

Essendo stata smarrita in questa città dal signor Santi Bresci di Prato, una cambiale di lire 1,084 e centesimi 10, tratta il dì primo corrente agosto a 4 mesi data dal signor Severino Vannucci, sopra al signor Alamanno Bresci tutti negozianti domiciliati a Prato, ed accettata dallo stesso signor Alamanno Bresci, e quindi girata dal signor Vannucci al signor Santi Bresci, munita della firma di quest'ultimo con gira in bianco; si diffida il pubblico da fare acquisto di questa cambiale, la quale dietro i concerti presi in proposito con tutti gl'interessati, resta annullata e resa di niun effetto valore. E tutto ciò si deduce a pubblica notizia a tutti e per tutti gli effetti legali.

668 Dott. Agostino Bini.

659 EDITTO.

D'ordine dell' illustrissimo signore auditore Vincenzo Pallavicini, giudice commissario al fallimento di Giuseppe Bambi, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del 23 agosto corrente a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signore giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 9 agosto 1865.

G. Manetti.

Si rammenta al pubblico che come di ragione, resta rigorosamente vietato a Silvestro Senatori, e ad ogni individuo della sua famiglia lavoratore al podere del Borghetto di Sotto, di proprietà del signor Carlo Rosselli già Del Turco, posto nel popolo di Santa Maria a Coverciano, pretura e comunità di Fiesole, di contrattare sia attivamente, sia passivamente, o in qualunque altro modo ogni sorta di bestiame, sughi, paglie, o altri articoli concernenti la Colonia dello indicato podere senza espressa licenza del ricordato proprietario, il quale in caso di inosservanza al prescritto divieto protesta della inefficacia e nullità di qualunque obbligazione, venisse come sopra da detto colono arbitrariamente contratta. 667

Il Consiglio Provinciale di Lucca è convocato in adunanza straordinaria pel 17 corrente, nel già Reale Palazzo, per deliberare sui seguenti oggetti:

1° Pianta di Segreteria;
2° Nuova classificazione delle strade nazionali. 664

Il signor conte Napoleone Moriani, valendosi del disposto delle leggi veglianti in materia di caccia, ed usando dei diritti di proprietà ad esso competenti, inibisce a chiunque siasi d'introdursi e di cacciare nei suoi possessi posti nel Comune di Greve, e segnatamente nel bosco di Nozzole, e dichiara inoltre annullati tutti i precedenti permessi, protestando che sarà proceduto con tutto il rigore delle leggi contro i trasgressori. 665

Il sottoscritto sindaco provvisorio al fallimento di Antonio Ghelli, invita tutti i creditori del fallimento medesimo a presentare nel termine di giorni quaranta decorrendi dalla inserzione nella Cancelleria del tribunale di prima istanza di questa città i loro titoli di credito per sottoporli quindi alla verificazione nei modi prescritti dal vegliante Codice di commercio.

Firenze, 10 agosto 1865.

Gaetano Lessandri
670 sindaco provvisorio.

662 DICHIARA D'ASSENZA.

Ad istanza di Anna Bacigalupo, Pietro e Rosa Devolo fu Andrea madre e figli da Carasco di Chiavari, il tribunale di circondario di Chiavari con sentenza 1° aprile 1865 mandò assumersi informazioni sull'assenza di Giacomo Devoto fu detto Andrea di detta Villa di Carasco.

Antonio Luigi Solari, *Proc.*

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ.

Fra li signori Emilia Bossi ed Augusto Manneschi, residenti in questa capitale, si convenne addì 15 luglio scorso, lo scioglimento della Società contratta il 10 maggio passato, e corrente già sotto la ragion sociale Emilia Bossi e C., essendosi li diritti ed obblighi consolidati in quest'ultima.

A termini di legge venne la scritta depositata oggi al tribunale di prima istanza.

Firenze, 11 agosto 1865.

676 Avv. Alessandro Frassini.

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA Barbèra

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da Francesco Ambrosoli. - Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. - Vol. quarto ed ultimo. L. 3. - L'opera completa . . . . L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di Guglielmo Smith - prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. - Un vol. . . . . » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per Enrico G. Liddel. - Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. - Un vol. » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di Edoardo Gibbon, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith*; con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. - Prima traduzione italiana. - Un vol. . . » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da Luigi Sforzosi, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. - Un vol. - (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di Celestino Bianchi. - Edizione corretta ed ampliata. - Un vol. . . . . » 5 60

ORLANDO FURIOSO di Lodovico Ariosto, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza*. - Un vol. . . . . » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da Filippo Ugolini. - Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . . » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da Lorenzo Neri. - Un vol. . . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di Maria Sommerville. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. - Due vol. . . . . » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di Maria Sommerville. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . . » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. - Parte prima *Poesia*, per cura di *Pietro Dazzi*. - Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo*. - Due volumetti. L. 3. - (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. - Un volumetto. (Seconda edizione) . . . . » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti*. - Un volumetto . . . . » 1 50

GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di Leopoldo Rodinò. - (Terza edizione). - Un vol. . . . . » 1 50

GRAMMATICA POPOLARE della lingua Italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di Leopoldo Rodinò. - (Terza edizione) . . . . » 0 60

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. Mandosio. - Un vol. . . . . » 2 —

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. Barbèra in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia* - Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 31 luglio 1865.

Attivo.

Voce			Totale
Cassa	Numerario in Banca	L. 77,085 46	100,833 57
	Id. in Cassa	» 23,748 11	
Portafoglio (riscontato oggi)		L.	763,953 68
Conti correnti debitori		»	7,416,377 76
Società immobiliare (conto d'ordine)		»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi		»	3,358,860 15
Fondi pubblici ed azioni diverse		»	2,710,205 50
Partecipazione a industrie diverse		»	412,967 76
Immobile sociale		»	380,934 65
Spese di primo impianto		»	492,697 20
Spese generali		»	93,568 28
Versam. facoltativi sopra nostre azioni		»	7,374,200 »
Versamenti da farsi non richiesti		»	20,000,000 »
Azioni da emettere		»	20,000,000 »
663		L.	67,644,598 55

Passivo.

Voce			Totale
Capitale	Emesso	L. 40,000,000	60,000,000 »
	Da emettere	» 20,000,000	
Conti correnti creditori		L.	1,788,295 12
Società immobiliare (conto d'ordine)		»	5,000,000 »
Conti di depositi (*chèques*)		»	155,392 11
Accettazioni di effetti diversi da pagare		»	150,000 »
Profitti e perdite		513,684 34	198,049 34
meno interessi 5 % 1 luglio		315,635 »	
Interessi per dividendi da pagare		»	320,008 25
Fondi di riserva		»	32,853 73
		L.	67,644,598 55

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO.

Il signor Cesare Romanelli del fu Lorenzo ha chiesto d'essere prosciolto dalla cauzione che prestò pel contratto d'accollo dei lavori di riordinamento d'un tratto della strada nazionale pistoiese per il poggio a Caiano presso Pistoia, stipulato il 13 aprile 1863.

A termine degli articoli 360 e 361 della legge sui lavori pubblici promulgata il 20 marzo 1865 (n° 2248) s'invitano tutti coloro che si reputassero creditori verso di lui per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e per danni, in conseguenza dell'esecuzione di detti lavori, a presentare i titoli del loro credito alla Segreteria di questa Prefettura entro quindici dì da quello dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Firenze, 9 agosto 1865.

Il Segretario Capo
660 G. Brigati.

Dalla tipografia EREDI BOTTA
(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865** — Prezzo L. 1 60.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati** — Prezzo L. 1 20.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865** — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

IL MALMANTILE RACQUISTATO
DI PERLONE ZIPOLI

Con le note del Lamoni, dell'abate Salvini e del Biscioni. — Volumi 4 in-4° con ritratti. — Prato, 1815 — Prezzo lire 6 30. (Ne restano soli 12 esemplari.)

PARNASO ITALIANO

Contenente **Dante, Petrarca, Poliziano, Ariosto** e **Tasso.**

Un grosso volume in-4° con ritratti. — Firenze, 1821. — Prezzo lire 6 30. (Ne restano 10 soli esemplari.)

Dirigersi a *Giuseppina Barberis*, via de' Pepi, 17, piano 1°, Firenze.

NB. Mediante i prezzi suespressi le opere suddette si spediscono *franche e raccomandate* in tutto il Regno.

Firenze — G. BARBÈRA, Editore

Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto . . . . L. 13 50.
(Si vendono anche separati.)

Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . . » 6 75.
(Si vendono anche separati.)

Autobiografia. - Un vol. . . . » 2 25.

Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . . » 2 25.

Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25

Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . . » 2 25

Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25

Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25

L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . . . . » 2 25

Rime, di L. de' Medici. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . . . . » 6 75

La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . . . » 4 50

Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. - Un vol. con ritratto . . . » 2 25

Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25

Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. Barbèra in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.